

Comune di Due Carrare

Provincia di Padova



Relazione sul rendiconto della gestione Esercizio finanziario 2019

(Art. 11 comma 6 del D. Lgs. 118/2011)

NOTA DI COMPILAZIONE. La presente relazione è stata redatta con una struttura simile al DUP, al fine di consentire la rendicontazione dell'attività programmatoria in modo coerente con lo stesso DUP, che la espone.

Indice

Premessa.....	4
1. IDENTITÀ DELL'ENTE LOCALE.....	8
1. Il profilo istituzionale.....	8
Gli organi istituzionali.....	8
Il Consiglio comunale.....	9
La Giunta Comunale.....	9
Lo Statuto.....	10
2. Lo scenario.....	11
Popolazione (al 31 dicembre 2019).....	11
Condizione socio-economica delle famiglie.....	12
Economia insediata.....	12
Territorio e ambiente.....	13
3. Il disegno strategico.....	14
4. Le politiche gestionali.....	15
5. Le politiche fiscali.....	15
6. L'assetto organizzativo.....	15
La filosofia organizzativa.....	15
Il sistema informativo.....	19
7. Partecipazioni dell'Ente.....	20
8. Convenzioni con enti.....	21
2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE. NOTA INTEGRATIVA.....	22
1. Il conto del Bilancio.....	22
1.1. Riepilogo della gestione finanziaria.....	22
Confronto con le previsioni iniziali.....	23
Confronto con le previsioni definitive.....	24
1.2. Le variazioni al Bilancio.....	25
1.3. Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.....	25
1.4. Gli equilibri di bilancio.....	30
1.5. La gestione di cassa.....	33
L'anticipazione di tesoreria.....	34
1.6. La gestione dei residui.....	35
1.7. Le principali voci del conto del bilancio e criteri di valutazione utilizzati.....	36
1.7.1. Entrate.....	36
Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.....	37
Titolo II – Trasferimenti correnti.....	39
Titolo III – Entrate extratributarie.....	40
Titolo IV – Entrate in conto capitale.....	41
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie.....	42
Titolo VI – Accensione di prestiti.....	42
Titolo VII – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere.....	42
Titolo IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro.....	43
1.7.2. Spese.....	44
Titolo I – Spese correnti.....	44
Titolo II – Spese in conto capitale.....	47
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie.....	49
Titolo IV – Rimborso di prestiti.....	49
Titolo V – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere.....	50
Titolo VII – Uscite per conto terzi e partite di giro.....	50
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa.....	50

1.7.4. Interventi attivati per spese di investimento.....	52
1.8. Entrate e spese non ricorrenti.....	56
2. Aspetti economici patrimoniali.....	59
2.1. Criteri di formazione.....	59
2.2. Il Conto economico.....	60
2.3. Lo Stato patrimoniale.....	64
3. I risultati conseguiti.....	69
3.1. Analisi dei risultati per programma.....	69
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	69
Missione 2 – Giustizia.....	73
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza.....	74
Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio.....	75
Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....	77
Missione 6 – Politiche giovanili, <i>sport</i> e tempo libero.....	78
Missione 7 – Turismo.....	79
Missione 8 – Assetto del territorio e edilizia abitativa.....	80
Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.....	81
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità.....	84
Missione 11 – Soccorso civile.....	87
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	87
Missione 13 – Tutela della salute.....	91
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività.....	92
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	93
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	94
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	95
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....	96
Missione 19 – Relazioni internazionali.....	96
Missione 20 – Fondi e accantonamenti.....	97
Missione 50 – Debito pubblico.....	97
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie.....	98
Missione 99 – Servizi per conto di terzi.....	98
3.2. Analisi dei servizi resi alla collettività.....	98
Servizi indispensabili.....	99
Servizi a domanda individuale.....	100
Servizi diversi.....	102
4. Ulteriori informazioni riguardanti la gestione.....	102
4.1. Equilibri costituzionali.....	103
4.2. Analisi per indici.....	103
Parametri per l’individuazione delle condizioni di ente strutturalmente deficitario.....	103
Indicatori finanziari e economici generali.....	104
4.3. Garanzie principali o sussidiarie prestate dall’Ente.....	105
4.4. Oneri e impegni finanziari relativi a strumenti derivati.....	106
4.5. Elenco dei propri enti e organismi strumentali.....	106
4.6. Elenco delle partecipazioni possedute.....	106
4.7. Crediti e debiti reciproci con enti strumentali e società controllate e partecipate.....	107
4.8. Patrimonio immobiliare dell’Ente.....	107
4.9. Elencazione e illustrazione dei diritti reali di godimento.....	107
4.10. Spese per il personale.....	107
4.11. Obblighi di contenimento delle spese.....	108
4.12. Indice di tempestività dei pagamenti.....	109

Premessa

Dopo un periodo di sperimentazione durato tre esercizi (2012-14), nel 2015 è entrata in vigore la riforma della contabilità degli Enti locali, definita dal Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, il quale, proprio per effetto dei risultati ottenuti dalla sperimentazione, è stato successivamente modificato e integrato dal Decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014.

Il Legislatore ha previsto un ingresso graduale nella nuova contabilità armonizzata: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di gestire secondo le nuove regole contabili solo i fatti gestionali (le transazioni elementari). È stato invece stato mantenuto il pieno valore autorizzatorio per gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, ai quali sono stati affiancati quelli previsti dal "nuovo" D.Lgs. 118/2011 a soli fini conoscitivi. Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, anche quelli che non hanno partecipato alla sperimentazione, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi e adottato esclusivamente i nuovi schemi "armonizzati".

Le modificazioni apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato sono state numerose, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto riguarda gli aspetti programmatori e gestionali.

A proposito degli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente e l'unità elementare di voto sale di un livello. Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse; le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. Tali modificazioni si riflettono anche sui documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio: tali documenti risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati. In particolare, l'Art. 151, comma 6, del TUEL dispone:

Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

L'art. 231 inoltre specifica:

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Tuttavia, il fatto che, come detto sopra, i dati contenuti nel rendiconto sono rappresentati in un documento più sintetico rispetto al passato ha indotto il legislatore a specificare con maggiore dettaglio il contenuto della relazione. L'Art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 descrive pertanto il contenuto minimo della relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, com-

prendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili e al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, sia operativi di breve e medio termine. I documenti principali che lo costituiscono sono:

- il Conto del Bilancio,
- lo Stato patrimoniale,
- Il Conto economico e
- la presente relazione sulla gestione, che comprende la nota integrativa.

Al Rendiconto sono inoltre allegati:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono allegati anche:

- l'elenco degli indirizzi *Internet* di pubblicazione del rendiconto della gestione e del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Il legislatore non ha previsto uno schema tipico per la stesura della relazione. Pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

1. IDENTITÀ DELL'ENTE LOCALE

Comune di Due Carrare

Provincia di Padova

In questa parte della presente relazione si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente, esponendo alcuni dati salienti che ne caratterizzano i tratti principali dell'identità. Se, da un lato, è indubbio che ogni ente locale fa storia a sé, è dall'altro ragionevole indagare su eventuali correlazioni tra alcuni particolari aspetti identitari dell'Ente (quali potrebbero essere, per esempio, la fascia di popolazione, l'estensione territoriale, o il profilo demografico dei residenti) e altri specifici aspetti della gestione (come potrebbero essere, per esempio, le tipiche percentuali di realizzazione di alcune particolari missioni, oppure alcune ricorrenti difficoltà gestionali).

Saranno pertanto qui di seguito riassunti il profilo istituzionale dell'Ente, lo scenario sociale e economico in cui l'Ente si colloca, un riassunto del disegno strategico e delle politiche gestionali e fiscali dell'Amministrazione, l'assetto organizzativo dell'Ente, le sue partecipazioni e le sue eventuali convenzioni con altri enti.

1. Il profilo istituzionale

Si ricorda che, secondo quanto previsto dalla Costituzione, l'Ente locale è dotato di una propria autonomia, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli organi istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il **Consiglio**, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente e rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune, anche mediante l'approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali e indirizzi.

La **Giunta** è l'organo esecutivo dell'Ente; è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative, può proporre al Consiglio e adottare i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche, rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla Legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario generale e dei Dirigenti.

Nel 2019, gli organi di governo del Comune di Due Carrare, eletti in data 31 maggio 2015, sono

composti come di seguito dettagliato.

Il Consiglio comunale

Accanto al nome di ogni componente del Consiglio è specificato il gruppo consiliare di appartenenza, che corrisponde alla denominazione della lista di candidatura ai sensi dell'Art. 32 dello Statuto comunale e dell'Art. 4 comma 1 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Si ricorda che, ai sensi dell'Art. 2 comma 1 dello stesso Regolamento, la funzione di Presidente del Consiglio comunale è esercitata dal Sindaco. Nel corso dell'anno 2019 non si sono registrate variazioni della composizione del Consiglio comunale.

Carica	Nome	Gruppo consiliare
Presidente	dott. prof. Davide Moro	(Sindaco)
Consigliere	dott. avv. Andrea Rosina	PraticaMente Due Carrare
Consigliere capogruppo	dott. Filippo Mattiolo	PraticaMente Due Carrare
Consigliere	dott. prof. Gino Favero	PraticaMente Due Carrare
Consigliere	dott. Alice Carpanese	PraticaMente Due Carrare
Consigliere	rag. Serena Gazzabin	PraticaMente Due Carrare
Consigliere	dott. Laura Penello	PraticaMente Due Carrare
Consigliere	sig. Giovanni Pizzo	PraticaMente Due Carrare
Consigliere	sig. Cinzia Menegazzo	PraticaMente Due Carrare
Consigliere capogruppo	sig. Claudio Garbo	Due Carrare per il Futuro
Consigliere	dott. Nicola Menegazzo	Due Carrare per il Futuro
Consigliere	sig. Giulia Gallinaro	Due Carrare per il Futuro
Consigliere capogruppo	sig. Giampietro Crivellaro	Carraresi Noi per Voi

La Giunta Comunale

La Giunta comunale ha mantenuto la stessa composizione per tutto l'anno 2019. Si sottolinea che tutti gli assessori in carica sono consiglieri comunali e che la Giunta è composta da tre uomini e due donne: sono pertanto rispettati i criteri previsti dall'Art. 38 dello Statuto comunale (che pone una limitazione al numero di assessori esterni al Consiglio) e dal Comma 137 dell'Art. 1 della Legge n. 56/2014 (che stabilisce una quota minima del 40% per la rappresentanza di ciascun sesso nelle giunte dei comuni con più di 3.000 abitanti).

Carica	Nome	Deleghe
Sindaco	dott. prof. Davide Moro	Ambiente, Urbanistica, Edilizia privata, Lavori pubblici, Personale, Affari generali, Manutenzioni

Vicesindaco	dott. avv. Andrea Rosina	Sicurezza, Sport, Rapporti con le Associazioni
Assessore	dott. prof. Gino Favero	Bilancio, Innovazione tecnologica, Rapporti con Enti e Stampa
Assessore	rag. Serena Gazzabin	Politiche per la prima infanzia, Gentilezza, Edilizia scolastica e Istruzione, Biblioteca
Assessore	sig. Cinzia Menegazzo	Servizi sociali e demografici, Lavoro, Formazione del Personale, Politiche dell'immigrazione

Il Sindaco ha inoltre delegato i consiglieri di maggioranza a seguire alcuni settori di competenza comunale, come di seguito dettagliato.

Consigliere	Delega
dott. Filippo Mattiolo	Attività produttive e agricole, Tributi, Manutenzioni
dott. Alice Carpanese	Cultura, Turismo e valorizzazione del territorio, Politiche giovanili
dott. Laura Penello	Officiatura di matrimoni, Rapporti con enti di volontariato operanti nel Sociale
sig. Giovanni Pizzo	Protezione civile e emergenze, Politiche della terza età, Sportello delle segnalazioni

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 in data 19 dicembre 1997, inviato al Co.Re.Co. il 24 novembre 1997 e pubblicato all'Albo pretorio dal 24 novembre al 9 dicembre 1997. L'interlocutoria del Co.Re.Co. n. 4636, reg. n. 6, del 28 novembre 1997, è stata recepita con la deliberazione del Consiglio comunale n. 53 del 18 dicembre 1997: il testo conseguentemente modificato è stato inviato al Co.Re.Co. il 22 dicembre 1997 e pubblicato all'Albo pretorio dal 22 dicembre 1997 al 6 gennaio 1998. Divenuto esecutivo per il Co.Re.Co. il 13 gennaio 1998 e ripubblicato all'Albo pretorio per 30 giorni dal 21 gennaio al 20 febbraio 1998 (reg. pubbl. n. 32), è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 34 del 17 aprile 1998 ed è **entrato in vigore il 18 maggio 1998**. Il giorno successivo, il 19 maggio 1998, è stato inviato al Ministero dell'Interno.

Il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 58 del 12 dicembre 2005, ha apportato modificazioni che sono state pubblicate all'Albo pretorio dal 13 al 28 gennaio 2006; divenute esecutive il 24 gennaio 2006, sono state ripubblicate all'Albo pretorio per 30 giorni dal 30 gennaio al primo marzo 2006 (reg. pubbl. n. 32) e **entrate in vigore il 2 marzo 2006**.

2. Lo scenario

L'individuazione degli specifici obiettivi strategici deve necessariamente essere preceduta dall'individuazione e dall'analisi delle condizioni interne e esterne all'Ente, sia in termini attuali che in prospettiva, e dalla definizione degli indirizzi strategici generali. In particolare, con riferimento alle condizioni interne, è essenziale la conoscenza delle caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

Popolazione (al 31 dicembre 2019)

Dopo un aumento pressoché costante della popolazione dal 1995 al 2011 (con un saldo demografico medio positivo di circa 105 unità l'anno, dovuto per circa i due terzi al saldo migratorio, proseguendo un'analoga tendenza che già caratterizzava complessivamente i due comuni di Carrara Santo Stefano e Carrara San Giorgio fin dal 1970), il numero di abitanti si è assestato in modo sostanzialmente stabile attorno a qualche decina sopra i 9000, con fluttuazioni sia naturali sia migratorie di poche decine l'anno. Si rileva che nel territorio di Due Carrare, come tutto il resto della Provincia di Padova, si sta manifestando un progressivo invecchiamento della popolazione.

- Popolazione residente n. 9007
 - di cui: maschi n. 4512
 - femmine n. 4495
- Nuclei familiari residenti n. 3598
- Convivenze n. 9

Nel complesso, l'evoluzione demografica di Due Carrare sembra attualmente essere caratterizzata dalla stabilità della popolazione residente, con una sensibile frenata del numero delle nascite (che, sempre comprese tra gli 80 e i 100 l'anno fino al 2011, sono poi scese tra poco meno di 60, con un minimo di 58 nel 2017, e poco più di 80) e con un costante aumento del numero delle famiglie (con una diminuzione, quindi, del numero medio di componenti per famiglia). Rispetto all'anno precedente, è sostanzialmente costante anche il numero di stranieri residenti, che nel 2019 si assesta a 491 unità (pari al 5,45% della popolazione residente).

Dal punto di vista quantitativo, sebbene sia difficile dare una valenza netta ai dati ricavati da un campione abbastanza ristretto, sembra evidenziarsi un sostanziale arresto dei nuovi insediamenti nel territorio comunale, dove in effetti sono presenti diverse aree lottizzate ma non edificate e alcune edificazioni abbandonate "al grezzo". Va segnalata tuttavia, negli ultimi anni, una tendenza al recupero o alla rivalutazione di alcune edificazioni già presenti e, in particolare nell'ultimo biennio, una realizzazione di alcuni diritti edificatori fermi da diverso tempo. Dal punto di vista qualitativo, si evidenzia un significativo ricorso alle possibilità di edificazione per beneficio di componenti il nucleo familiare dei titolari del diritto edificatorio; le aree residenziali sono principalmente concentrate in prossimità dei principali centri abitati (frazioni e località), ma sono presenti insediamenti a bassa densità lungo quasi tutte le strade di comunicazione tra centro e centro.

Condizione socio-economica delle famiglie

All'atto della stesura di questo documento, il 2016 è l'ultimo anno per il quale sono disponibili i dati nel portale del Federalismo fiscale, Sezione Addizionale Irpef: in tale anno, l'imponibile complessivo di tutti i contribuenti residenti nel nostro comune ammonta a 115.453.926 euro (in aumento rispetto ai 113.337.183 euro del 2015 e ai 110.174.000,00 euro del 2014).

L'aliquota dell'addizionale comunale è stata fissata nel 2014 al 6 per mille, con soglia di esenzione pari a 10.000,00 euro, ed è rimasta invariata da allora. Alla luce di tale esenzione, il portale suddetto riporta la seguente distribuzione di contribuenti (nella quale sono incluse anche le attività e le imprese con sede legale nel nostro territorio).

Categoria	n. soggetti	di cui esenti
lavoro dipendente	3625	24,11%
lavoro autonomo	62	14,52%
reddito d'impresa	258	32,95%
partecipazioni in società di persone	284	37,32%
immobiliari	131	83,21%
pensionati	1820	29,89%
altri / vari	128	93,75%

In totale, risultano quindi 6308 soggetti a tassazione IRPEF, dei quali il 29,28% al di sotto della soglia di esenzione. Si evidenzia così che la soglia fissata dall'Amministrazione costituisce un beneficio per una percentuale non trascurabile dei contribuenti.

Economia insediata

Nel territorio di Due Carrare operano circa ottocento attività produttive e agricole, quasi tutte ricadenti nelle categorie delle piccole e medie imprese; dal 1991, il loro numero è aumentato del 65% circa. Il dato dell'ultimo censimento (2011) dà un tasso di occupazione nel Comune superiore di circa mezzo punto percentuale rispetto a quello provinciale; rispetto alla media provinciale, è minore la percentuale di forza-lavoro impiegata nel settore industriale, ed è maggiore quella relativa ai settori agricolo e dei servizi.

Tra tali imprese si distinguono moltissime eccellenze, che l'Amministrazione intende valorizzare quanto più possibile, insieme e in sinergia con lo sviluppo del turismo, a sua volta basato anche sulla promozione del patrimonio monumentale e ambientale in collaborazione con le associazioni culturali. Dalle analisi effettuate risulta infatti che Due Carrare presenta potenzialità di sviluppo mediamente superiori a quelle di altri Comuni della Bassa padovana, data la sua posizione prossima ai Colli Euganei e al relativo bacino termale; devono anche essere esplicitamente ricordate le peculiarità architettoniche dell'Abbazia di Santo Stefano e del Castello di San Pelagio, che ospita il Mu-

seo dell’Aria, a sua volta estremamente particolare e avente un bacino di attrazione potenzialmente molto ampio.

Territorio e ambiente

- Circoscrizioni n. 0
- Frazioni geografiche n. 2
- Superficie comune 26,56 km²
- Superficie urbana 100 ha
- Lunghezza delle strade interne 33,62 km (più 7,98 km di strade provinciali)
di cui in territorio montano 0 km
- Lunghezza delle strade esterne 27,39 km (più 7,02 km di strade provinciali)
di cui in territorio montano 0 km
- Piano urbanistico comunale approvato: sì (DCC n. 40 del 6 ottobre 2011)
- Piano urbanistico comunale adottato: sì
- PUO insediamenti produttivi:
 - industriali no
 - artigianali no
 - commerciali no
- Piano urbano del traffico: no
- Piano energetico ambientale comunale: sì (PAES)

La rete infrastrutturale si sviluppa a partire dagli assi viari statali e provinciali. Nel territorio di Due Carrare sono infatti presenti (ordinate, anche se in modo approssimativo, in modo decrescente per volume di traffico):

- la SS 16 “Adriatica”, che corre lungo il confine occidentale del Comune in direzione nord-est / sud-ovest: è la principale arteria di traffico della zona, dalla quale si ramificano diverse provinciali verso i vicini centri;
- la SP 92 “Conselvana”, seconda arteria per importanza, che corre lungo parte del confine orientale del Comune in direzione nord / sud e collega il capoluogo provinciale con Conselve e il ponte sull’Adige tra Anguillara Veneta e San Martino di Venezze (RO);
- la SP 9 “del canale di Cagnola”, nascente dalla SS 16 quasi al confine con Battaglia Terme, che attraversa la zona industriale della frazione di Cornegliana per innestarsi infine con la SP 92 (un secondo tratto segue poi il “Bacchiglione vecchio” dal ponte di Cagnola fino a Pontelongo, passando per Bovolenta);
- la SP 30 “di Mezzavia”, che nasce dalla SS 16 e, con direzione approssimativa est / ovest, attraversa gli abitati di Maserà di Padova (dove incrocia la citata SP 92), Casalserugo e Polverara, fino a innestarsi nella SP 4 a Brugine;

- la SP 17 “delle Due Carrare”, che nasce dalla SS 16 e collega il centro di Due Carrare con Cartura (dove incrocia la SP 92) e con Terrassa Padovana.

Il territorio comunale di Due Carrare è anche interessato dal passaggio di un tratto di circa 6 km dell'autostrada A 13 “Padova- Bologna”, che qui scorre parallela alla SS 16 a poco più di 1 km di distanza verso est; il casello “Terme Euganee” si trova nel territorio comunale lungo la SP 9. Vale la pena di notare che la SP 9, sia a causa della presenza del casello autostradale e della zona industriale di Cornegliana, sia anche a causa della sua natura di “collegamento” tra la SS 16 e la SP 92, genera una quantità non trascurabile di “traffico di attraversamento”, anche pesante, che scorre proprio attraverso la piazza principale del paese senza che siano presenti alternative praticabili.

Il reticolo stradale minore ricalca in gran parte l'andamento della rete scolante consortile.

Il servizio di autobus extraurbani della Provincia, attualmente operato da Busitalia (società del gruppo Ferrovie dello Stato) interessa Due Carrare in modo massiccio, anche se quasi tutte le corse procedono lungo la SS 16 e la SP 92 senza attraversare i principali centri urbani. La linea ferroviaria Padova-Bologna corre approssimativamente parallela alla SS 16 circa 1 km a ovest; le più vicine stazioni ferroviarie sono Battaglia Terme, nell'omonimo comune, e Terme Euganee, nel Comune di Montegrotto Terme. Nel complesso, quindi, i mezzi pubblici servono punti difficilmente raggiungibili a piedi dalle principali frazioni; questo può forse spiegare la generalizzata tendenza dei Carrarese a usare i mezzi privati per raggiungere i luoghi di lavoro e, quando possibile, di studio. Dev'essere rilevato il fatto che tale abitudine contribuisce a aumentare i flussi di traffico nel Comune, soprattutto nelle ore “di punta”, con le relative immaginabili conseguenze sulla qualità dell'aria e sulla sicurezza stradale.

3. Il disegno strategico

Il Comune di Due Carrare, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 15/07/2015, il Programma di mandato per il periodo 2015-20. A partire da tale atto di Pianificazione, è stato redatto il Documento unico di programmazione, aggiornato con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 20 dicembre 2019, alla quale si rimanda, che individua sei aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

1. Servizi generali, amministrativi e di gestione
2. Scuola
3. Cultura
4. Lavoro, attività produttive e agricole, turismo

5. Associazioni, sport, servizi sociali
6. Ambiente e urbanistica

4. Le politiche gestionali

Come già riportato nella Relazione al Rendiconto della gestione 2018, il principale obiettivo dell'Amministrazione del Comune è il finanziamento delle spese ricorrenti tramite le entrate ricorrenti: ogni altra politica gestionale è stata volutamente subordinata al raggiungimento di tale obiettivo. Il Bilancio di previsione prevedeva che il 2019 si chiudesse con spese ricorrenti superiori alle entrate ricorrenti per 96.000,00 euro e, quindi, non erano previste particolari politiche gestionali al di là dell'ottimizzazione della spesa (anche se è cessata la prescrizione legislativa in base alla quale i Comuni non possono mettere in atto aumenti della tassazione, l'Amministrazione in carica non ha ritenuto di implementare aumenti della pressione fiscale e tributaria).

Il servizio idrico integrato e quello di asportazione dei rifiuti e di igiene urbana sono affidati a società partecipate come dettagliato nella successiva sezione a esse dedicata. La gestione del Nido comunale, a seguito di gara (CIG 6961895180), è stata affidata alla Cooperativa sociale "Progetto NOW", con la Determinazione n. 230 dell'11 agosto 2017 della Responsabile dei Servizi Sociali. Il servizio di Tesoreria comunale è stato affidato in convenzione alla Banca Monte de' Paschi di Siena S.p.A. per il triennio 2016-18 con la Determinazione n. 434 del 31 dicembre 2015 del Responsabile del Servizio di Ragioneria e prorogato per il triennio 2019-21 con la Determinazione n. 498 del 28 dicembre 2018 del medesimo responsabile.

5. Le politiche fiscali

Come già accennato in precedenza, il programma dell'Amministrazione non prevede l'aumento della tassazione. D'altra parte, è stato in precedenza riportato anche il fatto che, in sede di programmazione finanziaria, le spese ricorrenti previste continuano a risultare superiori alle entrate ricorrenti, il che esclude la possibilità di ridurre la pressione fiscale. È quindi evidente che, così come già scritto a proposito delle politiche gestionali, non possa per il momento essere prevista la messa in atto di particolari politiche fiscali.

6. L'assetto organizzativo

La prassi prevede che questa sezione sia dedicata all'organizzazione dell'Ente, con particolare riferimento al sistema informativo e alla filosofia organizzativa.

La filosofia organizzativa

L'analisi di questa sezione richiede un'importante premessa. Il Comune di Due Carrare è un ente estremamente virtuoso (la spesa corrente per abitante è inferiore a 420 euro l'anno, meno della

metà della media nazionale di 944 che l'ANCI riportava nel 2013), nato dalla fusione di due enti altrettanto virtuosi. In particolare, il contenimento della spesa corrente è storicamente passato anche per l'estrema parsimonia nel dimensionamento della pianta organica: al 31 dicembre, l'Ente impiega 26 dipendenti, uno ogni 346 abitanti, meno della metà dei 56,64 che il D.M. 10/4/2017 assegnerebbe come limite massimo a un ente di pari popolazione in condizione di dissesto.

In questa condizione di organico estremamente succinto, l'Ente si è trovato a far fronte al continuativo aumento degli adempimenti obbligatori imposti dal legislatore. Senza pretesa di esaustività, ma solo a titolo di esempio, ricordiamo che negli ultimi anni sono stati introdotti:

- nel settore finanziario, il nuovo strumento del Documento unico di programmazione (ben più articolato e complesso della “vecchia” Relazione previsionale e programmatica), la nuova contabilità economica e patrimoniale (di implementazione tutt'altro che banale e immediata), il bilancio consolidato (con le sue contraddizioni tra l'obbligo di “esaustività” e le esenzioni per le partecipazioni di percentuale modesta) e l'obbligo dei diversi invii annuali di dati alle varie “banche” nazionali (Siquel, Sose, Bdap, Tbel);
- nel settore demografico, la nuova carta di identità elettronica (le cui procedure sono estremamente più complesse di quelle connesse alla “vecchia” – il che, incidentalmente, è incredibile e inaccettabile: l'informatica dovrebbe accelerare e semplificare le procedure, non complicarle), la raccolta del consenso alla donazione degli organi e, di recente, la raccolta dei testamenti biologici (secondo procedure non ancora chiarite dai ministeri competenti, né apparentemente previste dai *software* gestionali);
- nel settore tecnico, la presenza ormai quasi esclusiva della Consip e del Mepa (con norme estremamente complesse e difficili da interpretare in caso di conflitti tra i due: gli organismi apicali dell'Ente, per esempio, hanno discusso a lungo sulle prescrizioni normative nel caso in cui nel Mepa sia presente un fornitore di servizi che pratica un prezzo minore del vincitore della convenzione nazionale Consip), e il nuovo Codice degli appalti (che amplia e complica in modo notevole le procedure di affidamento di servizi e di acquisto di beni).

Per concludere la descrizione della situazione in atto, bisogna aggiungere che tutti questi adempimenti aggiuntivi devono essere soddisfatti, secondo le normative in vigore, a “costo zero” o quasi: alle già pesanti limitazioni sul *turnover* che impediscono di assumere nuovo personale se non a fronte di pensionamenti pregressi, si sta dibattendo sulla possibilità di modificare le modalità di calcolo delle limitazioni alla spesa per il personale in un modo che addirittura potrebbe costringere il Comune di Due Carrare a programmare una *riduzione* dell'organico. D'altra parte, i trasferimenti di fondi dallo Stato sono ancora basati in modo preponderante sulla spesa storica invece che sui fabbisogni *standard*; ciò penalizza notevolmente gli enti virtuosi come il Comune di Due Carrare, che di fatto sarebbe difficilmente in condizioni di procedere alle necessarie nuove assunzioni anche in assenza delle limitazioni di legge.

In breve, l'Ente si trova in una complessa situazione nella quale è messa a dura prova anche la sostenibilità dell'erogazione dei servizi necessari. Inoltre, gli enti vicini sono anch'essi in situazioni analoghe, quindi gli strumenti associativi tra comuni (siano essi convenzioni, unioni, o fusioni) non offrono possibili soluzioni del problema.

Dovrebbe essere a questo punto evidente che questo contesto non permette affatto di parlare di “filosofia organizzativa”. Non è in effetti pensabile individuare, all’interno del monte ore dei dipendenti, il tempo necessario per discutere dei miglioramenti da implementare e per mettere in condizione almeno un volontario (idealmente e meglio ancora, uno per settore) di impadronirsi delle nuove procedure e trasferirle ai colleghi. In più, esiste un problema di motivazione legato al fatto che i continui adempimenti aggiuntivi di cui si è parlato sopra vengono percepiti come “forzature” dall’esterno senza riuscire a coglierne il beneficio per l’Ente (né, forse, per il “sistema paese” nel suo complesso): il risultato è che in molti casi i dipendenti dedicano i loro sforzi, piuttosto che a impadronirsi delle nuove procedure, a individuare metodi per adattare ai nuovi strumenti le loro procedure consuete e acquisite. Per stimolare questa motivazione mancante, non è praticabile la via dell’incentivazione economica: le amministrazioni precedenti hanno infatti utilizzato lo strumento della progressione orizzontale (e, in alcuni casi, addirittura quello delle indennità di responsabilità di procedimento) come impropria “compensazione” dell’eliminazione degli “scatti” di anzianità, portando così a “fine carriera” diversi dipendenti e restringendo enormemente le possibilità di attuare serie politiche premiali. Eventuali nuove assunzioni, meglio se di persone anagraficamente giovani (che, in condizioni ideali, accompagnino la giusta attitudine all’apprendimento con una freschezza di vedute che, invece, difficilmente può appartenere a chi compie lo stesso lavoro da qualche decina di anni) potrebbero costituire l’elemento positivamente “destabilizzante” degli equilibri pregressi; come sopra ricordato, però, al Comune di Due Carrare è preclusa anche questa strada.

Ciononostante, qualche tentativo nella direzione dell’ottimizzazione è stato compiuto dall’Amministrazione, che con la Deliberazione della Giunta comunale n. 104 del 5 settembre 2017 ha provveduto a consolidare la riorganizzazione dei settori amministrativi, che nel 2015 erano sette (con una media di meno di tre sottoposti per ogni caposettore) e che attualmente sono cinque. Nel corso del 2019, l’Amministrazione ha proceduto all’assunzione di un nuovo istruttore direttivo (cat. D, in servizio dal 1 luglio), in sostituzione del precedente responsabile del settore Urbanistica / Lavori pubblici / Manutenzioni, in quiescenza dal 31 dicembre 2018. Sempre nel 2019 si sono concluse le procedure di selezione di un nuovo istruttore amministrativo tecnico (cat. C), poi assunto il 9 gennaio 2020, per rinforzare l’organico dell’Ufficio tecnico. È programmata per il 2020 la procedura di assunzione di un istruttore amministrativo (cat. C) presso l’Ufficio anagrafe per far fronte al previsto pensionamento di una dipendente di pari categoria.

Il piano generale di fabbisogno del personale è stato approvato con la Deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 29 gennaio 2019; i settori sono stati riorganizzati con la Deliberazione della Giunta comunale n. 169 del 30 dicembre 2019, alla quale si riferiscono i dati nelle tabelle seguenti. Come estensivamente richiamato in entrambe tali deliberazioni, tutte le limitazioni di spesa previste dalla legge sono rispettate.

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio
B1	5	4

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio
B3	15	1

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio
C1	25	11

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio
D1	9	10
D3	2	0

In totale, al 31-12-2019, il personale in servizio ammontava a 26 unità, tutte di ruolo, distribuite come segue tra le aree del Comune:

AREA DEMOGRAFICA E SOCIALE		
Categoria	Previsti	In servizio
A		
B	5	1
C	8	5
D	3	4

AREA VIGILANZA		
Categoria	Previsti	In servizio
A		
B		
C	8	2
D	1	1

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
Categoria	Previsti	In servizio
A		
B	3	
C	3	2
D	3	2

AREA TECNICA AMBIENTE LLPP		
Categoria	Previsti	In servizio
A		
B	2	
C	2	1
D	1	1

AREA TECNICA ED. PRIV. MANUT.		
Categoria	Previsti	In servizio
A		
B	10	4
C	4	1
D	3	2

TOTALE		
Categoria	Previsti	In servizio
A		
B	20	5
C	25	11
D	11	10
TOTALE	56	26

Ai sensi dell'Art. 109, comma 2 e dell'Art. 50, comma 10 del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 (TUEL) e della deliberazione della Giunta comunale n. 29 dell'8 marzo 2018, le Posi-

zioni organizzative al 31 dicembre 2019 risultano essere come di seguito specificate.

Area	Dipendente responsabile
Demografica – socio-assistenziale – culturale	dott. Linda Vegro
Economico-finanziaria – Amministrativa	rag. Luigino Quarantin
Tecnica Ambiente – LLPP	geom. Duilio Fasolato
Tecnica SUAP – Ed. priv.	geom. Antonio Trolio
Vigilanza	dott. Alberto Ponso

Il sistema informativo

La situazione del sistema informativo comunale non è troppo diversa da quella dell'organigramma. Come ricordato nella sezione dedicata alle politiche gestionali, l'Ente si trova nelle condizioni di dover dosare le spese ricorrenti con estrema parsimonia: questo fa sì che la dotazione annuale dedicata all'acquisto di attrezzature informatiche sia sufficiente al semplice mantenimento delle necessarie funzionalità, rendendo estremamente complessa un'operazione di rinnovamento radicale che pure sarebbe, se non necessaria, perlomeno auspicabile. In più, il personale dell'Ente è stato nella quasi totalità assunto quando la "rivoluzione informatica" era solo agli inizi e quindi trova molto difficile (per le stesse ragioni sopra esaminate) sviluppare l'insieme di competenze e conoscenze che potrebbero permettere un'autonomia di gestione e di soluzione dei piccoli e inevitabili problemi informatici della quotidianità (come può essere, per esempio, l'installazione del *driver* di un nuovo dispositivo esterno). Tutte le piccole e grandi incombenze connesse con l'installazione e il funzionamento del sistema informativo interno sono pertanto gestite da un collaboratore esterno a contratto, che però è a disposizione dell'Ente per un tempo ancora una volta strettamente necessario per poco più dell'ordinaria amministrazione. Anche in questo settore, insomma, è estremamente difficile mettere efficacemente in atto radicali strategie di rinnovamento.

L'Amministrazione ha individuato un sistema innovativo di gestione delle risorse dei *server*, basati su un sistema di virtualizzazione e di "distribuzione" su più elaboratori, che rendono di fatto più stabile il CED e, a regime, dovrebbero ridurre al minimo la manutenzione (a titolo di esempio, l'operazione di rinnovamento dell'*hardware* di un *server* dovrebbe svolgersi in modo quasi completamente automatico, di fatto concretandosi semplicemente nell'operazione di staccare i collegamenti dal calcolatore "vecchio" e inserirli nel "nuovo"). Questa riorganizzazione, che sta proseguendo nel momento in cui questa relazione è in corso di scrittura, dovrebbe alleggerire sensibilmente gli adempimenti necessari per la manutenzione ordinaria del lato *server* del sistema informativo, liberando quindi maggiori risorse per dedicarsi alle singole postazioni dei dipendenti (ognuno dei quali, esclusi i manutentori dei servizi urbanistici e cimiteriali, ha a disposizione una sua postazione "riservata"). Il passo successivo della strategia dell'Amministrazione è infatti quello della virtualizzazione e esecuzione da remoto anche delle postazioni periferiche, il che dovrebbe rendere molto più efficiente il recupero di situazioni complicate (che dovrebbero poter essere gestite senza la necessità della presenza fisica dell'operatore) o anche il cedimento *hardware* di una postazione (che dovrebbe poter essere sostituita come sopra descritto per i *server*). Se, nell'estrema limitatezza dei tempi e

delle risorse a disposizione dell'Amministrazione, questo processo riuscirà a essere concluso, potrebbe diventare disponibile qualche "spazio di manovra" per individuare eventuali altre innovazioni e ottimizzazioni delle procedure in atto.

Dal lato degli utenti, è in fase di studio l'attivazione del servizio di "portale del Cittadino", tramite il quale sia possibile accedere *online* a alcuni servizi senza la necessità di recarsi presso gli sportelli comunali, con conseguente alleggerimento del carico di lavoro per l'organico. Sono ancora in fase di valutazione i possibili sistemi informatici di pagamento, nessuno dei quali è ancora risultato convincente per l'eccessiva macchinosità oppure per l'elevato importo delle commissioni; sta proseguendo il processo di revisione dell'anagrafe ICI/IMU, che renderà possibile la costruzione di una banca dati affidabile per la consultazione individuale autonoma.

Purtroppo, diverse sezioni del sito sono meno popolate di quanto l'Amministrazione auspicerebbe: per esempio, manca completamente una desiderabile sezione sulle procedure ("Come fare per..."), che però richiederebbe, per essere riempita di contenuti, una serie di capacità e di disponibilità (in termini di tempo e di risorse) delle quali, per le ragioni sopra dette, l'organico attuale non dispone.

Il personale sta progressivamente acquisendo una crescente confidenza con il sistema gestionale nel suo complesso, il che suggerisce che, seppure alcune funzionalità del sistema siano inferiori a quanto potrebbe essere desiderabile, possa essere opportuno mantenere l'attuale fornitore.

7. Partecipazioni dell'Ente

Il Comune di Due Carrare partecipa per complessivi 6.733.474,00 euro (pari al 2,61% del capitale sociale di 258.398.589,00 euro) a Acquevenete S.p.A. di Monselice (PD), una società a totale partecipazione pubblica costituita il 1 dicembre 2017 dalla fusione di Centro Veneto Servizi S.p.A. (del quale il Comune deteneva il 3,36% del capitale sociale di 200.465.044,00 euro) e di Polesine Acque S.p.A.. Il risultato di bilancio di Acquevenete SpA nel 2018 (ultimo anno disponibile) è di 84.042.966 euro di ricavi di gestione a fronte di 79.082.451 euro di costi. La partecipazione a Acquevenete non prevede oneri a carico dell'Ente. Il valore della partecipazione, calcolato sulla base del patrimonio netto risultante dal 2018, è attualmente pari a 6.897.248,43 euro.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 16 dicembre 2013, il Comune di Due Carrare ha aderito al consorzio volontario "Padova Sud" per la gestione del servizio di asportazione dei rifiuti e di igiene urbana: si tratta di un consorzio a intera partecipazione pubblica, con sede a Monselice (PD) in via Roma 44/4. La quota di partecipazione è stata stabilita in (2,80 euro per abitante al 31 dicembre 2012, cioè in) 25.334,40 euro, pari al 3,3695% del capitale complessivo. Mancando i dati di bilancio per l'anno 2018, non è possibile stimare il valore corrente di tale partecipazione.

Sempre al fine della gestione associata del servizio di igiene urbana, il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 59 del 16 ottobre 2015, ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione e il funzionamento del "Consiglio di Bacino Padova Sud", rettificando quanto già approvato nelle precedenti deliberazioni n. 59 del 16 ottobre 2015, n. 3 del 20 febbraio 2015 e n. 44 del 18 dicem-

bre 2014.

Il Comune di Due Carrare non fa parte di unioni di comuni né di società di capitali e non sta prestando alcuna garanzia in favore di altri soggetti, né ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati. Come già dettagliato nella sezione relativa alle politiche gestionali, la gestione del Nido comunale e il servizio di tesoreria sono state affidate a società esterne.

8. Convenzioni con enti

Nel corso del 2019 non sono state attuate convenzioni con altri Comuni.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE. NOTA INTEGRATIVA

Comune di Due Carrare Provincia di Padova

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari e economico-patrimoniali, oltre che sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. Il conto del Bilancio

Il conto del bilancio confronta i risultati finali della gestione con le le autorizzazioni contenute nel primo esercizio del bilancio triennale di previsione. A tal fine esso descrive, separando le parti residue da quelle di competenza:

- a) per ciascuna tipologia delle *entrate*, le somme accertate, distinguendo la parte già riscossa e quella ancora da riscuotere;
- b) per ciascun programma delle *spese*, le somme impegnate, distinguendo la parte già pagata, quella ancora da pagare e quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi (che costituisce il Fondo pluriennale vincolato).

Prima di inserire i residui attivi e passivi nel conto del bilancio, l'Ente provvede al loro *riaccertamento*, che consiste nella revisione delle ragioni del mantenimento di tali residui in tutto o in parte e della loro corretta imputazione nel bilancio, secondo le modalità di cui all'Art. 3, comma 4, del Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione dei risultati della gestione di competenza, della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1. Riepilogo della gestione finanziaria

Per iniziare la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti negli strumenti di programmazione, vengono confrontati i dati di sintesi del bilancio di previsione (sia iniziale, sia definitivo) con i dati finali del conto del bilancio. Dalle tabelle emergono in modo abbastanza netto due dati principali: prima di tutto, eccettuato il dato delle spese di investimento, le previsioni definitive sono prossime a quelle iniziali, confermando la bontà della previsione dell'Amministrazione; poi, salve alcune eccezioni puntuali che saranno dettagliate più avanti, la percentuale di realizzazione è quasi ovunque prossima all'intero.

Confronto con le previsioni iniziali

Titolo	Riepilogo entrate	Previsione iniziale	Accertamenti	% realizz.
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.106.000,00	3.258.510,51	104,91%
II	Trasferimenti correnti	330.403,92	237.549,26	71,90%
III	Entrate extratributarie	492.500,00	684.779,13	139,04%
IV	Entrate in conto capitale	2.550.000,00	513.332,22	20,13%
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	–
VI	Prestiti	0,00	0,00	–
VII	Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	1.500.000,00	0,00	0,00%
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.913.000,00	643.811,10	22,10%
	Totale	10.891.903,92	5.337.982,22	49,01%

Titolo	Riepilogo spese	Previsione iniziale	Impegni	% realizz.
I	Spese correnti più FPV	3.732.403,92	3.677.204,30 73.006,41	98,52% 1,96%
II	Spese in conto capitale più FPV	2.550.000,00	1.163.064,79 403.919,21	45,61% 15,84%
III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	–
IV	Spese per rimborso di prestiti	196.500,00	196.500,00	100,00%
V	Chiusura di anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	1.500.000,00	0,00	0,00%
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	2.913.000,00	643.811,10	22,10%
	Totale	10.891.903,92	6.157.505,81	56,53%

Confronto con le previsioni definitive

Titolo	Riepilogo entrate	Previsione definitiva	Accertamenti 2019	% realizz.
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.175.270,78	3.258.510,51	102,62%
II	Trasferimenti correnti	365.153,92	237.549,26	65,05%
III	Entrate extratributarie	683.010,00	684.779,13	100,26%
IV	Entrate in conto capitale	3.168.432,10	513.332,22	16,20%
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	–
VI	Prestiti	0,00	0,00	–
VII	Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	1.500.000,00	0,00	0,00%
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.913.000,00	643.811,10	22,10%
	Totale	11.804.866,80	5.337.982,22	45,22%

Titolo	Riepilogo spese	Previsione definitiva	Impegni 2019	% realizz.
I	Spese correnti più FPV	4.092.638,80	3.677.204,30 73.006,41	89,85% 1,78%
II	Spese in conto capitale più FPV	4.684.464,11	1.163.064,79 403.919,21	24,83% 8,62%
III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	–
IV	Spese per rimborso di prestiti	196.500,00	196.500,00	100,00%
V	Chiusura di anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	1.500.000,00	0,00	0,00%
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	2.913.000,00	643.811,10	22,10%
	Totale	13.386.602,91	6.157.505,81	46,00%

1.2. Le variazioni al Bilancio

Il bilancio di previsione triennale per il periodo 2019-21 è stato approvato dal Consiglio comunale con la Deliberazione n. 10 dell'11 marzo 2019. Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione e di adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossioni e degli accertamenti, sono intervenute le variazioni di seguito dettagliate:

- Deliberazione della Giunta comunale n. 35 del 22 marzo 2019, della quale il Consiglio ha preso atto con la Deliberazione n. 17 del 29 aprile 2019 (limitatamente alle sole previsioni di cassa);
- Deliberazione della Giunta comunale n. 53 del 29 aprile 2019, ratificata con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 28 giugno 2019;
- Deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 28 giugno 2019, seguita dalla Deliberazione di salvaguardia n. 25 del 28 giugno 2019;
- Deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 27 settembre 2019;
- Deliberazione della Giunta comunale n. 123 del 12 novembre 2019, ratificata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 20 dicembre 2019.

I residui sono stati riaccertati con la Deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 20 febbraio 2020; la cassa è stata riallineata con la Deliberazione della Giunta comunale n. 22 del 25 febbraio 2020. Una sezione sarà specificamente dedicata all'applicazione dell'Avanzo di amministrazione.

Il Fondo di riserva non ha subito variazioni rispetto alle previsioni iniziali, rimanendo pari a 21.355,01 euro per tutto il 2019.

La DGC 53/2019 ha disposto anche l'applicazione di 440.000,00 euro di Avanzo di amministrazione, interamente destinati per investimenti al cap. 2551 per i lavori della pista ciclabile di via San Pelagio.

1.3. Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Il risultato contabile dell'amministrazione si dice *avanzo* se è positivo e *disavanzo* se negativo; se è uguale a zero, si parla di *pareggio finanziario*. Il risultato contabile dell'amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza e risultato della gestione dei residui.

		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al primo gennaio				2.773.975,84
Riscossioni	(+)	815.128,92	5.190.304,49	6.005.433,41
Pagamenti	(-)	1.133.971,94	4.322.052,09	5.456.024,03
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			3.323.385,22
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			3.323.385,22
Residui attivi	(+)	326.192,50	147.677,73	473.870,23
Residui passivi	(-)	676.470,65	1.358.528,10	2.034.998,75
Fondo pluriennale vincolato per spese co	(-)			73.006,41
Fondo pluriennale vincolato per spese in	(-)			403.919,21
Risultato di amministrazione al 31 dic	(=)			1.285.331,08

Il risultato di amministrazione è scomposto come mostrato dalla tabella seguente.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre	11.000,00
Fondo perdite società partecipate	808.533,02
Fondo contenzioso	15.000,00
Fine mandato Sindaco	5.755,38
Totale parte accantonata	840.288,40
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	123,60
Totale parte vincolata	123,60
Totale parte destinata agli investimenti	317.856,42
Totale parte disponibile	127.062,66
Totale risultato di amministrazione	1.285.331,08

Si riporta la tendenza storica del risultato dell'amministrazione nell'ultimo quinquennio.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato	1.068.448,50	1.104.216,38	1.330.813,71	1.282.073,95	1.285.331,08

Allo scopo di permettere un'analisi più dettagliata dei risultati finanziari e di comprendere meglio le ragioni della formazione di tali risultati, essi sono dettagliati nelle loro varie componenti.

Gestione dei residui		
Risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	(+)	1.282.073,95
Maggiori o minori residui attivi riaccertati	(-)	432.763,17
Minori residui passivi riaccertati	(+)	113.807,78
Risultato della gestione residui	A	963.118,56

Gestione di competenza		
Fondi pluriennali vincolati in entrata	(+)	1.141.736,11
Accertamenti di competenza	(+)	5.337.982,22
Impegni di competenza	(-)	5.680.580,19
Fondo pluriennale vincolato in spesa	(-)	476.925,62
Risultato della gestione di competenza	B	322.212,52

Risultato complessivo dell'amministrazione	A+B	1.285.331,08
---	------------	---------------------

Il risultato derivante dalla gestione di competenza può essere ulteriormente scomposto a seconda che provenga dalla parte corrente o dalla parte in conto capitale del Bilancio. Si segnala che nel 2019 non sono stati applicati alla parte corrente quote di permessi a costruire accertate tra le entrate in conto capitale, né altre entrate in conto capitale. Allo stesso modo, non sono stati operati trasferimenti di entrate correnti alla parte in conto capitale. Infine, non sono presenti movimenti per prestiti, né per riduzione o per incremento di attività finanziarie, né per anticipazioni di cassa: di conseguenza, non compaiono nelle tabelle entrate relative ai Titoli V, VI e VII dell'entrata né ai Titoli III e V della spesa.

Gestione corrente	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	65.704,10
Entrate correnti (Titolo I II e III)	4.180.838,90
Avanzo applicato alla parte corrente	0,00
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale a	0,00
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	0,00
Totale risorse correnti	4.246.543,00
Spese titolo I	3.677.204,30
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	196.500,00
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	73.006,41
Totale impieghi correnti	3.946.710,71
Avanzo effettivo della parte corrente	299.832,29

Gestione in conto capitale	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	513.332,22
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale a	0,00
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	1.076.032,01
Avanzo amministrazione applicato a investimenti	440.000,00
Totale risorse parte investimenti	2.029.364,23
Spese Titolo II	1.163.064,79
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo III	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	403.919,21
Totale impieghi parte investimenti	1.566.984,00
Avanzo effettivo della parte in conto capitale	462.380,23

Il risultato derivante dalla gestione dei residui è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente. Alla fine dell'anno (dopo la deliberazione della salvaguardia di bilancio), la precisa quantificazione di alcuni previsti contributi in conto capitale ha portato a eliminare una consistente quota di residui attivi, che sono comunque più che compensati dagli avanzi della gestione di competenza.

Maggiori accertamenti di residui attivi	(+)	13.950,46
Economie di residui passivi	(+)	113.807,78
Totale miglioramenti		127.758,24
Eliminazione di residui attivi	(-)	446.713,63
Totale peggioramenti		446.713,63
Saldo della gestione residui		-318.955,39

I saldi conseguiti nei residui attivi sono stati realizzati nei seguenti titoli di entrata:

Titolo	Economie nei residui attivi	
I	Tributi, contributi e perequazioni	13.950,46
II	Trasferimenti correnti	0,00
III	Entrate extratributarie	0,00
IV	Entrate in conto capitale	-446.713,63
V	Riduzione di attività finanziarie	0,00
VI	Prestiti	0,00
VII	Anticipazioni di tesoreria	0,00
IX	Conto terzi e partite di giro	0,00
	Totale	-432.763,17

Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:

Titolo	Economie nei residui passivi	
I	Spese correnti	21.350,51
II	Spese in conto capitale	92.457,25
III	Incremento di attività finanziarie	0,00
IV	Rimborso di prestiti	0,00
V	Chiusura anticipazioni	0,00
VII	Conto terzi e partite di giro	0,02
	Totale	113.807,78

L'Art. 187, comma 1, del TUEL richiede di rappresentare analiticamente la classificazione del risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. Si richiama, a tale fine, la tabella già esposta a pag. 26, nella quale è stata dettagliata la composizione del risultato di 1.282.073,95 euro.

Risultato di amministrazione al 31 dicembre	1.285.331,08
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dic.	11.000,00
Fondo perdite società partecipate	808.533,02
Accantonamento contenzioso e f.m. Sindaco	20.755,38
Totale parte accantonata	840.288,40
Parte vincolata	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	123,60
Totale parte vincolata	123,60
Totale parte destinata agli investimenti	317.856,42
Totale parte disponibile	127.062,66

Si richiama la Deliberazione della Giunta comunale n. 19/2020, con oggetto “Riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019 ai fini della formazione del Rendiconto 2019 (ex Art. 3 comma 3 del D.Lgs. n. 118/2011)”, che è stata controfirmata dai Responsabili dei settori con la relativa dichiarazione sul riaccertamento dei residui in data 3 gennaio 2020 (all. C16 alla presente).

A integrazione della precedente tabella, si esaminano brevemente le motivazioni che hanno portato ai principali accantonamenti e vincoli.

Fondo crediti di dubbia esigibilità. Come evidenziato nel prospetto della composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Allegato A alla presente deliberazione), i calcoli effettuati mostrano che, nel quinquennio 2014-18, la riscossione nel Comune è tale da non richiedere accantonamento di un fondo per crediti di dubbia esigibilità. In considerazione del mantenimento a residuo attivo di alcune entrate di natura tributaria, contributiva o perequativa, si è comunque stabilito di mantenere in via cautelativa gli 11.000 euro già accantonati l'anno precedente, nell'attesa che nel 2020 sia determinato l'esatto importo dei relativi incassi.

Fondo perdite società partecipate. Dopo alcuni anni di incertezza, a fronte del parere con il quale l'Organo di revisione ha approvato il Bilancio di previsione 2019-21 (allegato alla Deliberazione del Consiglio comunale n. 10 dell'11 marzo 2019), si è stabilito di accantonare la somma di 808.533,02 euro, tale da coprire l'intera quota di competenza comunale delle possibili perdite del Consorzio Padova Sud. Un primo piano di rientro è stato bocciato dal Tribunale di Rovigo; qualora un eventuale nuovo piano venisse approvato, sarà possibile liberare la somma accantonata.

Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente. Dal 2019 è necessario considerare formalmente vincolate tutte le parti derivanti dall'avanzo della gestione corrente nella parte in conto capitale, che nel 2019 risulta pari a 123,60 euro.

1.4. Gli equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2019 sono l'equilibrio di parte corrente e quello di parte capitale. Per l'esame dei vincoli di Finanza pubblica, si rimanda alla Sezione 4.

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ...), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni). Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo.

Equilibrio di parte corrente		Previsione definitiva	Rendiconto
Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese correnti	(+)	65.704,10	65.704,10
Recupero disavanzo esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
Entrate Titoli 1 – 2 – 3	(+)	4.223.434,70	4.180.838,90
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00
Spese Titolo 1 – Spese correnti	(-)	4.092.638,80	3.750.210,71
<i>di cui: – fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>73.006,41</i>
<i>– fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>68.000,00</i>	<i>68.000,00</i>
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 4 – Quote di capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	(-)	196.500,00	196.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Somma finale		0,00	299.832,29

Non sono presenti altre poste per eccezioni previste da norme di legge o da principi contabili che abbiano effetto sull'equilibrio (*ex* Art. 162, comma 6, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali). Si sottolinea che non sono state utilizzate entrate in parte corrente per finanziare investimenti, né per la copertura di investimenti pluriennali nel senso disciplinato dal principio contabile di cui all'Allegato 4 / 2; analogamente, non sono state utilizzate entrate di parte capitale per finanziare spese correnti. Si sottolinea che la competenza è in complessivo pareggio il risultato complessivo dell'equilibrio di parte corrente è pari a 299.832,29 euro.

L'equilibrio in conto capitale mostra in che modo l'Ente finanzia le proprie spese per investimenti, tenendo conto dell'eventuale ricorso all'indebitamento. Il prospetto sotto riportato evidenzia l'assenza di indebitamento e, ancora, un risultato positivo.

Equilibrio in conto capitale		Previsione definitiva	Rendiconto
Utilizzazione risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	440.000,00	440.000,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.076.032,01	1.076.032,01
Entrate Titoli 4 – 5 – 6	(+)	3.168.432,10	513.332,22
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 2 – Spese in conto capitale	(-)	4.684.464,11	1.566.984,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>403.919,21</i>
Spese Titolo 3 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00
Somma finale		0,00	462.380,23

In assenza di anticipazione di tesoreria, di ricorso all'indebitamento e di movimentazioni di attività finanziarie, l'equilibrio finale risulta semplicemente dalla somma degli equilibri di parte corrente e di parte capitale.

	Previsione definitiva	Rendiconto
Equilibrio di parte corrente	0,00	299.832,29
Equilibrio in conto capitale	0,00	462.380,23
Equilibrio finale	0,00	762.212,52

1.5. La gestione di cassa

La gestione di cassa è oggetto di attenta analisi in sede di rendiconto: una corretta gestione dei flussi finanziari può infatti permettere di evitare costose anticipazioni di tesoreria. Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'Art. 162 del TUEL e del D.Lgs. n. 118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di cassa per il primo esercizio del periodo considerato.

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1 gennaio 2019				2.773.975,84
Riscossioni	(+)	815.128,92	5.190.304,49	6.005.433,41
Pagamenti	(-)	1.133.971,94	4.322.052,09	5.456.024,03
Risultato di cassa	(=)			549.409,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	(=)			3.323.385,22

In applicazione di quanto disposto dal Paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, si segnala che non sono presenti nel fondo di cassa al primo gennaio 2019 quote vincolate per entrate da mutui o da contributi con vincolo specifico di destinazione, perché tutti i contributi previsti verranno erogati a seguito di rendicontazione. Per lo stesso motivo, anche in seguito all'approvazione del rendiconto della gestione corrente, non saranno previsti importi vincolati nel fondo di cassa.

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio.

	Fondo di cassa al primo gennaio			2.773.975,84
--	--	--	--	---------------------

Titolo	Entrate	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributi, contributi e perequazioni	27.484,92	3.252.584,22	3.280.069,14
II	Trasferimenti correnti	0,00	237.549,26	237.549,26
III	Entrate extratributarie	1.460,23	669.115,33	670.575,56
IV	Entrate in conto capitale	766.418,35	387.244,58	1.153.662,93
V	Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
VI	Prestiti	19.765,42	0,00	19.765,42
VII	Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
IX	Conto terzi e partite di giro	0,00	643.811,10	643.811,10
E	Totale entrate	815.128,92	5.190.304,49	6.005.433,41

Titolo	Spese	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Spese correnti	613.860,66	2.903.991,11	3.517.851,77
II	Spese in conto capitale	506.785,15	592.503,91	1.099.289,06
III	Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso di prestiti	0,00	196.500,00	196.500,00
V	Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00
VII	Conto terzi e partite di giro	13.326,13	629.057,07	642.383,20
S	Totale spese	1.133.971,94	4.322.052,09	5.456.024,03

	Risultato di cassa (= E – S)			549.409,38
	regolarizzate			0,00
	Fondo di cassa al 31 dicembre 2019			3.323.385,22

L'anticipazione di tesoreria

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente, ai sensi dell'Articolo all'Art. 3, comma 17, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Con la Deliberazione n. 40 del 28 marzo 2019 della Giunta comunale, il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria è stato fissato a 1.500.000 euro. In merito alla gestione di cassa, si rileva che, come anche negli esercizi precedenti, non è stata effettuata alcuna movimentazione relativa a anticipazioni di tesoreria né è stata disposta utilizzazione in termini di cassa di entrate vincolate.

1.6. La gestione dei residui

In applicazione dei nuovi principi contabili, ogni responsabile di servizio, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2019, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui compresi nel proprio *budget*, di cui all'Art. 228 del TUEL. Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della Giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Nella tabella sottostante si riporta l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza (non compaiono i titoli che non presentano residui).

TITOLO	Entrate	precedenti al 2015	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
I	Tributi, contributi e perequazioni						5.926,29	5.926,29
II	Trasferimenti correnti					16.404,00		16.404,00
III	Entrate extratributarie					19.265,48	15.663,80	34.929,28
IV	Entrate in conto capitale		28.000,00			50.000,00	126.087,64	204.087,64
VI	Prestiti	212.523,02						212.523,02
	Totale	212.523,02	28.000,00	0,00	0,00	85.669,48	147.677,73	473.870,23

TITOLO	Spese	precedenti al 2015	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
I	Spese correnti		13.044,82	2.269,10	45.747,74	100.548,87	773.213,19	934.823,72
II	Spese in conto capitale		335.066,03	51.226,36	7.636,00	93.211,88	570.560,88	1.057.701,15
VII	Conto terzi e partite di giro	15.441,98			8.809,71	3.468,16	14.754,03	42.473,88
	Totale	15.441,98	348.110,85	53.495,46	62.193,45	197.228,91	1.358.528,10	2.034.998,75

Si segnala il residuo attivo di 212.523,02 euro nel titolo VI dell'Entrata, che risulta dalla somma di vari residui risalenti agli anni tra il 1987 e il 2003 e corrisponde all'importo non ancora erogato dalla Cassa depositi e prestiti a causa di un impiego solo parziale dei finanziamenti; così come scritto nelle note al Rendiconto degli anni scorsi, l'Ufficio tecnico sta ancora valutando, sentita anche la C.DD.PP., una strategia per impiegare tali importi. Relativamente all'uscita, hanno anzianità maggiore di cinque anni diversi piccoli importi nel titolo VII, tutti riferiti a cauzioni da restituire su richiesta degli aventi diritto.

1.7. Le principali voci del conto del bilancio e criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2019, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate di seguito accanto alle risultanze delle ultime due gestioni, per permettere la comparazione. È evidenziato anche il rapporto tra il rendiconto 2019 e la previsione definitiva, che misura il grado di realizzazione degli obiettivi previsti dall'Amministrazione.

Titolo	Entrate	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Previsione def. 2019	Rendiconto 2019	Scost.
I	Tributi, contributi e perequazioni	3.299.485,46	3.236.220,31	3.175.270,78	3.258.510,51	102,62%
II	Trasferimenti correnti	251.216,58	362.051,11	365.153,92	237.549,26	65,05%
III	Entrate extratributarie	464.060,44	480.344,62	683.010,00	684.779,13	100,26%
IV	Entrate in conto capitale	583.963,71	371.560,24	3.168.432,10	513.332,22	16,20%
V	Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	–
VI	Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	–
VII	Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00%
IX	Conto terzi e partite di giro	617.998,35	546.092,55	2.913.000,00	643.811,10	22,10%
	Totale	5.216.724,54	4.996.268,83	11.804.866,80	5.337.982,22	45,22%

Titolo	Spese	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Previsione def. 2019	Rendiconto 2019	Scost.
I	Spese correnti	3.560.458,93	3.595.247,19	4.092.638,80	3.677.204,30	89,85%
II	Spese in conto capitale	743.773,55	840.249,88	4.684.464,11	1.163.064,79	24,83%
III	Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	–
IV	Rimborso di prestiti	179.676,68	187.037,75	196.500,00	196.500,00	100,00%
V	Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00%
VII	Conto terzi e partite di giro	617.998,35	546.092,55	2.913.000,00	643.811,10	22,10%
	Totale	5.101.907,51	5.168.627,37	13.386.602,91	5.680.580,19	42,43%

1.7.1. Entrate

Le entrate sono l'asse portate di tutto il bilancio comunale: la dimensione assunta dalla gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende infatti dalle risorse che sono reperite e reimpiegate nelle spese correnti e negli investimenti. Per programmare correttamente l'attività di spesa, occorre perciò che l'Amministrazione conosca i mezzi finanziari a disposizione.

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da otto voci principali, chiamate *titoli*:

1. le *entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*, la principale voce di entrata per il bilancio comunale, dove ricadono tutte le entrate proprie dell'Ente che hanno natura di imposta o di tributo;
2. i *trasferimenti correnti*, costituiti dai contributi provenienti da altri enti pubblici (Stato, Re-

gione, Provincia, ...) o privati (imprese, ...), escludendo i fondi di perequazione che ricadono nel titolo precedente;

3. le *entrate extratributarie*, che comprendono le entrate proprie che non hanno natura di imposta o tributo (tra cui le rette e le tariffe per i servizi a domanda individuale, i diritti amministrativi per gli atti, i proventi da concessioni, i rimborsi per servizi, gli indennizzi, ...);
4. le *entrate in conto capitale*, provenienti dalle alienazioni di immobili comunali o, in generale, da contributi corrispondenti alla cessione definitiva di una parte del patrimonio immobiliare comunale (come, per esempio, l'ampliamento di una casa privata, in quanto costituisce ciò che viene comunemente chiamato "consumo di suolo");
5. le *entrate da riduzione di attività finanziarie*, derivanti in generale dalla monetizzazione di una parte del patrimonio mobiliare comunale;
6. l'*accensione di prestiti*, che comprendono le entrate da accensione di crediti;
7. le *anticipazioni di cassa* concesse dal Tesoriere;
8. i *servizi per conto terzi e le partite di giro*, corrispondenti ai movimenti effettuati dall'Ente per conto di terzi (numerato come nono titolo, non come ottavo).

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio e riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti. Nelle tabelle non compaiono le entrate relative a poste a cui non corrispondono importi né in previsione, né in accertamento.

Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Appartengono al primo titolo le imposte, le tasse, i tributi speciali e tutte le altre entrate proprie avente natura di tassa, tributo o imposta. Le imposte principali sono il recupero degli anni pregressi dell'Imposta municipale propria (ICI / IMU), l'Imposta sulla pubblicità, l'Addizionale comunale all'IRPEF, l'Imposta municipale unica sperimentale (IMU) e il Fondo di solidarietà comunale.

Tributi, contributi e perequazioni	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsione def. 2019	Accertamenti 2019	Scost.
IMU	906.948,23	908.623,19	882.000,00	880.370,20	99,82%
IMU e ICI partite arretrate	233.959,50	142.123,31	121.329,71	147.594,69	121,65%
Imposta comunale sulla pubblicità	23.104,22	26.661,68	30.600,00	30.678,30	100,26%
Addizionale IRPEF	638.000,00	677.074,03	682.341,07	726.717,90	106,50%
TASI	267.081,66	268.074,33	263.000,00	262.141,30	99,67%
Altre imposte	3.209,32	3.420,45	5.000,00	3.558,70	71,17%
Fondo solidarietà comunale	1.227.182,53	1.210.253,32	1.191.000,00	1.207.449,42	101,38%
Totale	3.299.485,46	3.236.230,31	3.175.270,78	3.258.510,51	102,62%

L'entrata per l'**IMU** si intende al netto della quota di alimentazione al Fondo di solidarietà comunale, che ammonta a 251.552,78 euro, identico a quello del 2018. Dopo un leggero ma costante aumento dell'entrata tra il 2016 e il 2018, principalmente dovuto alle rettificazioni dell'anagrafe tributaria ottenute grazie alla revisione generale in atto, si è verificata una visibile diminuzione nel 2019, dovuta alla sospensione dei pagamenti di un grosso contribuente in attesa dell'esito di un ricorso attualmente pendente presso il Consiglio di Stato. Anche il gettito **TASI** risente dello stesso andamento.

L'**imposta comunale sulla pubblicità** è gestita, insieme con i diritti sulle pubbliche affissioni, da ditta concessionaria (ICA di La Spezia). Gli importi accertati corrispondono alle somme comunicate e versate dalla Concessionaria sulla base delle riscossioni da essa effettivamente conseguite.

L'**addizionale comunale all'IRPEF** è riscossa per autoliquidazione da parte dei contribuenti. Alla fine del 2015 il principio contabile applicato della contabilità finanziaria ha subito un cambiamento: anziché riportare l'accertamento pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze (e pubblicato sul "Portale per il federalismo fiscale"), dal 2016 l'accertamento è riportato sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, così come avviene per l'IMU. Va rilevato che negli ultimi due anni si è verificato un considerevole aumento del gettito derivante da questa imposta, superiore all'aumento del PIL e, quindi, impossibile da far rientrare in una previsione cauta.

Come già scritto a pag. 20, il Comune di Due Carrare aderisce al Consorzio Padova Sud per la gestione del servizio di igiene urbana e di asportazione dei rifiuti. Tale consorzio si occupa anche della riscossione della tariffa corrispondente: pertanto, non sono previste nel bilancio del Comune poste relative alla TARI. Infine, il Comune non prevede l'applicazione di TOSAP, ma solo di CO-SAP che, in quanto canone, figura tra le entrate extratributarie e non tra quelle tributarie.

Il **Fondo di solidarietà comunale**, istituito dalla Legge di stabilità 2013 in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, è iscritto a bilancio sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito *Internet*. L'importo (che già nel 2016 non era sufficiente a compensare completamente la diminuzione del gettito TASI dovuta all'esenzione delle "prime case") si conferma in leggera flessione di anno in anno, nonostante le reiterate comunicazioni da parte del Governo che i trasferimenti dovranno essere basati sempre più sui fabbisogni *standard* e sempre meno sulla spesa storica.

L'unica voce nella quale la percentuale di realizzazione è sensibilmente minore del 100% è quella relativa alle **Altre imposte**, che in realtà comprende solamente l'entrata relativa al cinque per mille dell'IRPEF: di fatto, questa voce corrisponde a un'altra, di identico importo, nella Missione 12 della Spesa e, quindi, la sua percentuale di realizzazione (considerato anche il suo contenuto importo) non è significativa.

Titolo II – Trasferimenti correnti

La finanza degli Enti locali è stata per decenni una finanza puramente “derivata”, cioè consistente in un insieme di risorse trasferite dallo Stato a Comuni e Province per l’esercizio delle rispettive funzioni. Negli ultimi anni, con l’istituzione di nuovi e rilevanti tributi locali (accompagnata dalla corrispondente e progressiva riduzione degli interventi diretti dello Stato) la tendenza è stata modificata; va tuttavia rilevato che l’abolizione dell’imposizione TASI sulle “prime case”, entrata in vigore nel 2015 (e compensata dall’aumento dei trasferimenti dallo Stato) segna un riflusso della vecchia impostazione, che si sta inevitabilmente riflettendo sulla gestione. Inoltre, il peso crescente del disavanzo pubblico ha indotto il Governo a intervenire con periodiche operazioni di riduzione dei trasferimenti a favore degli Enti locali, per tentare di contenere il peso crescente del disavanzo e del debito pubblici.

I principali contributi dello Stato al bilancio dei Comuni si articolano in contributo ordinario, consolidato, perequativo della fiscalità locale, funzioni trasferite (sia in parte corrente sia in parte capitale, per spese di funzionamento) e altri contributi.

Anche la Regione interviene nella gestione corrente dei Comuni, privilegiando con contribuzioni mirate le attività locali considerate compatibili con i piani regionali di sviluppo (in particolare nel settore sociale). Altri Enti possono concorrere in varia misura all’attività dei Comuni, finanziandone gli interventi: è il caso tipico della Provincia, o di altri enti che agiscono nel Territorio con finalità tipicamente pubbliche.

Trasferimenti correnti	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsione def. 2019	Accertamenti 2019	Scost.
da Amministrazioni pubbliche	251.216,58	362.051,11	365.153,92	237.549,26	65,05%
Totale	251.216,58	362.051,11	365.153,92	237.549,26	65,05%

I trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche si distinguono a seconda che siano erogati da amministrazione centrali oppure da amministrazioni locali (che nel caso del Comune si compongono soltanto di contributi da parte della Regione). Il principale trasferimento dall’Amministrazione statale è il **contributo statale per il minor gettito dei terreni**, che è contabilizzato sulla base delle spettanze che il Ministero dell’Interno divulga sul proprio sito *Internet* ed è sostanzialmente stabile a 63.403,92 euro. Rientrano tra i trasferimenti da amministrazioni centrali anche quelli erogati dall’ULSS, che per il Comune di Due Carrare si riducono al **contributo per l’impegno di cura domiciliare** (ex “sollevio”), pari a 88.840,00 euro nel 2017, 100.000,00 euro nel 2018 e 114.400,00 euro nel 2019.

Il Comune di Due Carrare riceve diversi trasferimenti da parte della Regione, molti dei quali hanno una destinazione vincolata per la spesa (come, per esempio, il contributo sul progetto di assistenza domiciliare, o quello per l’assegno di cura). Nel complesso, tali trasferimenti si mantengono sostanzialmente stabili nel corso degli anni.

Figurano tra i trasferimenti da amministrazioni pubbliche anche alcune voci relative ai rimborsi per *referendum*, elezioni politiche e elezioni amministrative: tali voci vengono mantenute nel Bilan-

cio per comodità di gestione ma, naturalmente, corrispondono a movimentazioni nel rendiconto solo negli anni in cui tali consultazioni elettorali vengono effettivamente tenute (e, naturalmente, corrispondono esattamente alle spese anticipate dal Comune per tali consultazioni). Analogamente, figurano in questo titolo diversi contributi regionali vincolati che corrispondono esattamente alle voci di spesa destinate alle finalità stabilite (in gran parte di natura sociale). È principalmente per causa di queste voci che la percentuale di scostamento tra previsioni e accertamenti è lontana dal 100%.

Il Comune di Due Carrare, nel 2019, non ha ricevuto trasferimenti da famiglie, né da imprese, né da istituzioni sociali private, né fondi diretti dell'Unione Europea o contributi da altri soggetti esteri.

Titolo III – Entrate extratributarie

Appartengono al terzo titolo i proventi dei servizi pubblici e dei beni comunali, gli interessi su anticipazioni e prestiti e altre poste residuali, quali concorsi, rimborsi, recuperi e poste correttive delle entrate. Sebbene il loro importo complessivo non sia elevato, queste entrate sono estremamente importanti per l'Amministrazione, perché abbracciano tutti i servizi resi alla popolazione sotto forma di prestazioni istituzionali, servizi a domanda individuale e così via. In questo titolo confluiscono anche i proventi dei beni patrimoniali, come gli affitti riscossi dagli utilizzatori degli alloggi concessi in locazione.

Le risultanze relative al terzo titolo delle entrate sono riportate nella tabella che segue.

Entrate extratributarie	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsione def. 2019	Accertamenti 2019	Scost.
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	279.004,79	326.454,14	417.210,00	431.969,97	103,54%
Controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	16.565,00	7.600,00	20.000,00	20.000,00	100,00%
Interessi attivi	392,03	322,75	200,00	252,84	126,42%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	–
Rimborsi e altre entrate correnti	168.098,62	145.967,73	245.600,00	232.556,32	94,69%
Totale	464.060,44	480.344,62	683.010,00	684.779,13	100,26%

L'entrata derivante dalla **vendita di beni e servizi** è accertata in relazione al criterio della scadenza del credito. Per quanto riguarda l'erogazione di servizi, le principali voci riguardano i servizi cimiteriali e le rette per i servizi di trasporto scolastico e di asilo nido comunale. I proventi dalla gestione dei beni sono quasi equamente divisi tra proventi da occupazione del suolo pubblico, fitti reali di fabbricati e canone OSAP. Si sottolinea l'ottimo allineamento tra le previsioni e gli accertamenti, tipica anche degli anni passati, grazie al quale, per le voci di questa tipologia, non è necessario prevedere accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda i proventi derivanti dall'attività di **controllo delle irregolarità** (per la quasi totalità derivanti da attività del

controllo del territorio) si rileva che in questa gestione si è tornati alla piena realizzazione, così come accadeva fino al 2016.

Diverso è il discorso dei **rimborsi e delle altre entrate correnti**: figurano in questa tipologia alcune entrate, in particolare il capitolo di recupero delle somme corrispondenti a danni al patrimonio comunale, che può variare in modo sostanzioso di anno in anno, generando così percentuali di realizzazione molto variabili. Sulle voci “tipiche” (i proventi dall’utilizzazione degli spazi e degli edifici pubblici, o i rimborsi delle spese per l’utilizzazione di impianti sportivi) gli accertamenti sono invece ben allineati alle previsioni.

Titolo IV – Entrate in conto capitale

Rientrano nel quarto titolo delle entrate tutte le alienazioni di beni patrimoniali e i trasferimenti di capitale. Le alienazioni di beni patrimoniali corrispondono alle entrate ottenute mediante la cessione a terzi, a titolo oneroso, di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari: rientrano perciò tra questi anche i proventi di concessioni edilizie e eventuali condoni. I trasferimenti in conto capitale sono costituiti dai finanziamenti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi infrastrutturali: sono inclusi il contributo regionale per opere pubbliche e i contributi statali per gli investimenti. Salve eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato di tali cessioni deve essere reimpiegato in altre spese di investimento, in un’ottica di conservazione del patrimonio comunale.

Entrate in conto capitale	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsione def. 2019	Accertamenti 2019	Scost.
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	–
Contributi agli investimenti	361.907,18	50.000,00	168.432,10	161.087,64	95,64%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	2.250.000,00	8.000,00	0,36%
Alienazione di beni	46.550,00	42.800,00	100.000,00	17.478,15	17,48%
Altre entrate in conto capitale	175.506,53	278.760,24	650.000,00	326.766,43	50,27%
Totale	583.963,71	371.560,24	3.168.432,10	513.332,22	16,20%

I **contributi agli investimenti** comprendono tutti i trasferimenti in conto capitale, sia da parte di enti pubblici (in genere la sola Regione, che nel 2019 ha erogato contributi per gli impianti sportivi di via Pontemanco per complessivi 28.432.10 euro, ma nel 2019 anche lo Stato centrale, con un contributo per la messa in sicurezza del patrimonio per complessivi 132.655,54 euro accertati, dei quali 35.000,00 già incassati), sia da parte di imprese e soggetti privati (nel 2019, la Fondazione Cariparo). Tra gli **altri trasferimenti in conto capitale** ricadono altri eventuali contributi di soggetti privati (nel 2016, per esempio, la Fondazione Cariparo) e i proventi da perequazioni, che nel 2019 sono ammontati a 8.000,00 euro. Lo stanziamento molto alto nel 2019 per questa tipologia si deve al fatto che il Comune ha partecipato al bando statale per la “messa in sicurezza degli edifici e del territorio”, la cui entrata in caso di posizione utile nella graduatoria (2.200.000,00 euro) sarebbe sta-

ta collocata qui. Le **altre entrate in conto capitale** sono costituite dai proventi di concessioni edilizie, rivelatesi alla fine dell'anno sostanzialmente in linea con le previsioni (al netto di un capitolo di 300.000,00 euro, stanziato per eventuali entrate straordinarie, che nel corso del 2019 non si sono verificate ma che sono state bilanciate da un analogo mancato impegno nella spesa).

Per quanto riguarda le entrate da **alienazione di beni materiali e immateriali**, le entrate sono accertate con riferimento alle sole alienazioni perfezionate nel corso dell'anno, ancora una volta decisamente minori del previsto: ciò spiega una realizzazione del 17,48% delle previsioni. Nel complesso, insomma, le entrate del Titolo IV si sono rivelate alla fine dell'anno inferiori alle previsioni, nonostante che queste ultime (al netto del contributo statale non percepito) fossero state improntate a una riduzione rispetto all'anno precedente.

Si ribadisce in questa sede che, al di là di eventuali eccezioni permessa dalla Legge, è stata intenzione dell'Amministrazione di non avvalersi di questa possibilità, in base al già citato intento di finanziare le spese ricorrenti con le sole entrate ricorrenti (delle quali, naturalmente, i proventi da permessi di costruzione non fanno parte).

Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie

Nel corso del 2019 non era prevista alcuna alienazione di attività finanziarie, né riscossioni di crediti che rientrassero nel Titolo V dell'Entrata.

Titolo VI – Accensione di prestiti

Le risorse proprie di un'amministrazione possono risultare insufficienti a finanziare le spese programmate. Questo è piuttosto evidente nel caso di investimenti di entità importante, per cui si può decidere di ricorrere a un prestito da ammortare su più esercizi successivi. Pur essendo risorse aggiuntive di facile ottenimento, le accensioni di prestiti devono essere accuratamente pianificate da un'amministrazione comunale, perché generano effetti di medio o lungo periodo nella spesa, inclusa quella corrente (dove ricade la remunerazione degli interessi). È abbastanza evidente che, data la loro natura, conviene destinare le entrate da prestiti agli investimenti: diversamente, l'effetto ottenuto sarebbe semplicemente quello di anticipare all'esercizio corrente una parte delle risorse degli esercizi futuri, mettendo così a rischio la sostenibilità finanziaria dell'Ente.

Nel 2019 non era prevista alcuna accensione di prestiti, anche al fine di non gravare l'Ente di nuovi oneri finanziari per la loro restituzione.

Titolo VII – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si può comunemente presentare il caso in cui, in attesa delle scadenze in cui si verificano le entrate principali, la cassa a disposizione non sia sufficiente a coprire le spese che l'Amministrazione deve sostenere mese per mese (com'è tipicamente il caso degli stipendi del personale). In questa situazione, l'Ente deve ricorrere a un'anticipazione di cassa per garantirsi la necessaria liquidità. Dal

momento che tali anticipazioni devono essere chiuse nello stesso esercizio in cui sono state ottenute, non sussistono vincoli sulla loro destinazione d'uso.

Come già segnalato a pag. 34, nella sezione a proposito della gestione di cassa, non sono stati effettuati nel corso del 2019 movimenti di anticipazione di liquidità.

Titolo IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'Ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità e autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economica, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità e i relativi rimborsi. Ai fini dell'individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Ciascun capitolo in questo titolo dell'Entrata è legato a un corrispondente capitolo, di pari importo, nel settimo titolo della Spesa.

Conto terzi e partite di giro	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsione def. 2019	Accertamenti 2019	Scost.
Entrate per partite di giro	492.163,59	479.686,71	1.518.000,00	565.082,14	37,23%
Entrate per conto terzi	125.834,76	66.405,84	1.395.000,00	78.728,96	5,64%
Totale	617.998,35	546.092,55	2.913.000,00	643.811,10	22,10%

La differenza tra stanziamento e accertamento è comune, a causa della sostanziale differenza di significato tra questo titolo e i primi quattro (soprattutto i primi tre).

I primi tre titoli dell'entrata sono destinati a sostenere il primo titolo delle spese. Programmare uno stanziamento eccessivo nelle voci di quei titoli esporrebbe quindi al rischio di autorizzare impegni di spesa non sostenuti dalle entrate: per questo, occorre usare una certa prudenza nella relativa programmazione e cercare di stanziare cifre il più possibile corrispondenti ai previsti accertamenti.

Viceversa, gli stanziamenti del nono titolo devono soddisfare l'unico requisito di essere abbastanza capienti da contenere gli accertamenti che si verificheranno nel corso dell'anno (e che, lo ripetiamo, saranno perfettamente corrispondenti alle relative spese del settimo titolo). È pertanto perfettamente normale programmare in questo titolo stanziamenti cautelativamente maggiori degli accertamenti che si verificheranno nella gestione.

1.7.2. Spese

Se le entrate sono l'asse portante del Bilancio, le spese ne sono la parte operativa: salve poche eccezioni, infatti, è solo la decisione di sostenere finanziariamente un intervento che può permettere all'Amministrazione di realizzarlo. Nella fase di spesa, l'azione dell'Ente deve essere improntata all'efficienza (cioè la capacità di ottenere il miglior rapporto possibile tra risultati ottenuti e spese sostenute) e all'efficacia (cioè la capacità di realizzare gli interventi necessari alla comunità e quelli previsti nel programma di amministrazione, laddove è ragionevole presumere che le due categorie siano in massima parte coincidenti).

Anche le spese sono divise in titoli:

1. le *spese correnti*, che raggruppano tutti gli acquisti di beni e servizi e i trasferimenti verso altri enti e persone;
2. le *spese in conto capitale*, che raccolgono gli investimenti immobiliari;
3. le *spese per incremento di attività finanziarie*, che corrispondono agli investimenti in beni mobili e alla concessione di crediti;
4. le *spese per rimborso di prestiti*, dove sono compresi i rimborsi delle quote di capitale dei mutui in essere e delle eventuali obbligazioni contratte dall'Ente;
5. la *chiusura delle anticipazioni ricevute dall'istituto tesoriere / cassiere*;
6. le *spese per conto terzi e partite di giro* (numerate al settimo titolo), che corrispondono al nono titolo delle entrate.

Ciascuno di tali titoli è poi ulteriormente suddiviso in *macroaggregati*, che riflettono la natura delle spese considerate.

Va osservato che, con la nuova contabilità introdotta dal D.Lgs. 118/2011, la principale classificazione delle spese avviene non per titoli ma per *missioni*, che riflettono i settori di destinazione delle spese stesse e sono a loro volta suddivise in *programmi*. L'analisi delle spese per missioni e programmi sarà riportata nella Sezione 3.1 (pag. 69).

Titolo I – Spese correnti

Sono definite “correnti” tutte quelle spese che, sostenute dall'Ente per conto proprio (cioè, non per conto di terzi), non concorrono all'incremento del patrimonio né corrispondono alla riduzione di una posizione debitoria. Ricadono in questa categoria gli emolumenti del personale e i relativi oneri, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti a enti e persone, gli interessi dei mutui contratti dall'Ente, l'ammortamento di beni patrimoniali.

Spese correnti	Impegni 2017	Impegni 2018	Previsione def. 2019	Impegni 2019	Scost.
Redditi da lavoro dipendente	1.067.594,12	1.116.475,44	1.126.388,19	1.058.888,32	94,01%
Imposte e tasse a carico dell'Ente	93.895,30	103.235,32	102.649,61	100.392,48	97,80%
Acquisto di beni e servizi	1.545.527,84	1.521.650,71	1.722.739,85	1.664.291,52	96,61%
Trasferimenti correnti	608.470,29	607.582,67	672.355,66	614.548,18	91,40%
Interessi passivi	181.611,82	172.985,85	164.103,07	161.714,80	98,54%
Altre spese correnti	63.359,56	73.944,43	304.402,42	77.369,00	25,42%
Totale	3.560.458,93	3.595.874,42	4.092.638,80	3.677.204,30	89,85%

Come già scritto in precedenza, la Giunta comunale ha aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale con la Deliberazione n. 29/2018, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva. La **spesa per il personale** determinata per l'anno 2019, ai sensi della circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 17 febbraio 2006, ammonta a 1.155.604,31 euro, pari al 31,43% della spesa corrente: all'importo di 1.058.888,32 euro corrispondenti ai redditi da lavoro dipendente (compresi 208.795,51 euro per contributi a carico dell'Ente) vanno infatti aggiunti 77.762,99 euro di IRAP (ricompresa tra le "Imposte e tasse a carico dell'Ente") e 18.953,00 euro per prestazioni di servizio di sorveglianza alunni ("nonni vigile" e accoglienza anticipata). Poiché la media di spesa per il personale nel triennio 2011-13 risulta di 1.296.671,52 euro, il limite di spesa risulta rispettato. Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile e alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2019 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di 73.006,41 euro, comprensiva degli oneri riflessi. Per quanto riguarda la ripartizione, dalla somma complessiva di 1.155.604,31 euro vanno detratti gli importi previsti dalla normativa vigente come evidenziato nella seguente tabella.

Quadro generale riassuntivo spese di personale		Impegni 2019
Spese macroaggregato 1 (compresi buoni pasto)	(+)	1.058.888,32
Spese sorveglianza alunni (nonni vigile)	(+)	18.953,00
IRAP	(+)	77.762,99
<i>Totale spese</i>	(=)	<i>1.155.604,31</i>
Categorie protette	(-)	27.588,19
Rinnovo contrattuale	(=)	115.824,86
Diritti di rogito (cap. 230)	(-)	1.000,00
Rimborsi vari	(=)	381,47
Spese per la formazione	(+)	1.335,00
<i>Totale spese a riduzione</i>	(=)	<i>146.129,52</i>
Totale spesa netta	(=)	1.009.474,79

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività per il 2019 è stato

stabilito in 117.467,87 euro. Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2019.

Tra le **imposte e le tasse a carico dell'Ente** sono classificate, oltre alla già citata IRAP sulle retribuzioni dei dipendenti, le tasse di circolazione sui veicoli in dotazione e il pagamento delle imposte dei consorzi. Il Comune di Due Carrare applica il cosiddetto "metodo commerciale" sui servizi a rilevanza commerciale (Art. 10 comma 2 del D.Lgs. 446/1997).

Sono classificati tra gli **acquisti di beni e servizi** tutti quelli necessari a garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi comunali: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento e il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici, ...). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'Ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica, ...). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, come richiesto dal principio contabile.

Tra i **trasferimenti correnti** risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'Ente a terzi. Tra i più rilevanti si segnalano 108.149,16 euro di contributo alle scuole private per l'infanzia operanti nel territorio comunale, 32.450,00 euro di trasferimenti alle società sportive per la gestione dei campi comunali, 184.166,50 euro di trasferimenti all'ULSS, 101.100,00 euro per persone ospitate in strutture assistite e 34.286,21 euro di trasferimenti a famiglie bisognose e indigenti. Rientrano in questa classificazione anche gli 114.400,00 euro per assegni di impegnativa di cura domiciliare, corrispondenti al contributo da parte della Regione già citato a pag. 39. Figura inoltre qui il trasferimento di 10.000,00 euro per la corresponsione agli enti proprietari del 50% delle sanzioni elevate su strade provinciali o statali.

La spesa per **interessi passivi** si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui contratti dall'Ente. Tra le **altre spese correnti** sono classificate tutte quelle che non trovano collocazione nei macroaggregati previsti dalla normativa: in gran parte, si tratta di spese per polizze assicurative per un totale di 51.650,78 euro.

Il **fondo di riserva** è stato iscritto nei limiti previsti dall'Art. 166 del TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30% e non può superare il 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Lo stanziamento iniziale è stato pari a 21.355,01 euro e, come già esposto nella Sezione 1.2 (a pag. 25), non sono stati effettuati prelievi né aumenti nel corso dell'anno. Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un **fondo di riserva di cassa**, non inferiore allo 0,2% per cento delle spese finali, da utilizzare tramite deliberazioni della Giunta (Art. 166, comma 2 quater, del TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari a 30.000,00 euro e non sono state effettuate variazioni nel corso dell'anno.

Per evitare che venga previsto il sostenimento di spese rilevanti tramite entrate straordinarie di dubbia esazione, è prevista la creazione di un accantonamento a un **fondo crediti di dubbia esigibi-**

lità. Si rinvia alla Sezione 1.3 (pag. 30) per la verifica della cifra accantonata. Si rimanda infine alla Sezione 1.7.3 (pag. 50) per l'analisi del **Fondo pluriennale vincolato**.

Negli ultimi anni, il Comune di Due Carrare non si è mai trovato in debito di IVA; al 31 dicembre 2019, anzi, l'Ente risulta a credito di 29.078,00 euro (la dichiarazione IVA non è ancora stata presentata). Il meccanismo dello *split payment*, previsto dall'Art. 1, commi 629-633, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, è stato assolto prelevando l'IVA dai pagamenti dei singoli fornitori e versandola direttamente all'Erario, tramite il previsto modello F24EP, alle scadenze previste dalla Legge. Nel 2019 non sono state concesse gestioni in regime di *reverse charge*; l'Ente ha operato in regime di IVA commerciale per trasporto scolastico, rette dell'Asilo nido, uso di sale comunali, gestione di impianti sportivi e assistenza domiciliare.

Nell'anno 2019 non sono state impegnate spese correnti per trasferimenti di tributi, per fondi perequativi, per redditi da capitale né per poste correttive delle entrate.

Titolo II – Spese in conto capitale

Appartengono al secondo titolo tutte le spese che l'Ente sostiene per incrementare il proprio patrimonio. Rientrano qui, perciò, tutte le costruzioni e gli acquisti di immobili, le urbanizzazioni, le manutenzioni straordinarie.

Spese in conto capitale	Impegni 2017	Impegni 2018	Previsione def. 2019	Impegni 2019	Scost.
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	770.312,26	634.831,72	4.234.141,21	764.387,70	18,05%
Contributi agli investimenti	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	100,00%
Altre spese in conto capitale	210.662,90	102.941,83	444.322,90	69.862,18	15,72%
Totale	986.975,16	743.773,55	4.684.464,11	840.249,88	17,94%

Gli **investimenti fissi lordi** comprendono sia la realizzazione di nuove opere sia gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale, così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2019; sono compresi anche le spese di progettazione e gli eventuali espropri. Si elencano di seguito le opere attivate nel 2019, suddivise per missione, evidenziando le somme impegnate nel 2019 e quelle rinviate agli anni successivi mediante il Fondo pluriennale vincolato. Per i dettagli sulla formazione del Fondo pluriennale vincolato, si rimanda comunque alla sezione a esso dedicata.

Opera	Importo totale	Realizzato 2019	Rinviato tramite FPV
Acquisto hardware	14.990,32	14.990,32	0,00
Manutenzione straordinaria edifici comunali	68.296,38	68.296,38	0,00
Incarichi per studi e progettazioni	32.983,87	32.983,87	0,00
Totale Missione 1	116.270,57	116.270,57	0,00

Opera	Importo totale	Realizzato 2019	Rinviato tramite FPV
Riqualficazione scuole Terradura/Cornegliana	29.509,70	29.509,70	0,00
Efficientamento energetico Scuola Media	2.500,00	2.500,00	0,00
Efficientamento energetico palestra scuola media	32.049,20	32.049,20	0,00
Efficientamento energetico palestra scuola media	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 4	64.058,90	64.058,90	0,00
Lavori Biblioteca comunale	2.000,00	2.000,00	0,00
Totale Missione 5	2.000,00	2.000,00	0,00
Messa in sicurezza impianti sportivi Pontemanco	28.432,10	28.432,10	0,00
Lavori impianti sportivi Pontemanco (alienazioni)	4.739,80	4.739,80	0,00
Lavori impianti sportivi Pontemanco (contr.)	4.886,81	4.886,81	0,00
Totale Missione 6	38.058,71	38.058,71	0,00
Parco giochi via Roma	98.000,00	98.000,00	0,00
Trasferimenti 8 per mille edifici di culto	6.000,00	6.000,00	0,00
Restituzione oneri permessi a costruire	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 8	104.000,00	104.000,00	0,00
Opere sistemazione aree verdi	0,00	0,00	0,00
Opere sistemazione aree verdi	46.152,06	46.152,06	0,00
Interventi su rete scolante	11.131,28	11.131,28	0,00
Interventi su condotte e caditoie	7.808,00	7.808,00	0,00
Totale Missione 9	65.091,34	65.091,34	0,00
Opere messa in sicurezza strade	0,00	0,00	0,00
Opere straordinarie viabilità	80.000,00	80.000,00	0,00
Lavori strade via Figaroli	45.000,00	45.000,00	0,00
Asfaltatura via Chiodare	0,00	0,00	0,00
Lavori su marciapiedi e asfaltature	0,00	0,00	0,00
Lavori adeguamento ill. pubblica	12.385,79	12.385,79	0,00
Interventi segnaletica stradale	26.587,55	26.587,55	0,00
Lavori pista ciclabile via San Pelagio	440.000,00	36.080,79	403.919,21
Messa in sicurezza edifici strade patrimonio	132.655,54	132.655,54	0,00
Lavori pista ciclabile via Campolongo	128.008,96	128.008,96	0,00
Opere messa in sicurezza strade	9.456,40	9.456,40	0,00
Lavori pista ciclabile via Campolongo	100.000,00	100.000,00	0,00
Acquisizione beni per viabilità	25.180,80	25.180,80	0,00
Lavori adeguamento illuminazione pubblica	4.425,00	4.425,00	0,00
Lavori adeguamento illuminazione pubblica	1.450,32	1.450,32	0,00
Lavori adeguamento illuminazione pubblica	0,00	0,00	0,00
Lavori adeguamento illuminazione pubblica	13.235,90	13.235,90	0,00
Totale Missione 10	1.018.386,26	614.467,05	403.919,21

Opera	Importo totale	Realizzato	Rinviato tramite FPV
Beni per la Protezione civile	4.809,24	4.809,24	0,00
Totale Missione 11	4.809,24	4.809,24	0,00
Costruzione loculi	106.736,43	106.736,43	0,00
Manutenzione straordinaria cimiteri	10.522,43	10.522,43	0,00
Costruzione loculi	37.050,12	37.050,12	0,00
Totale Missione 12	154.308,98	154.308,98	0,00
Totale impegni in conto capitale	1.566.984,00	1.163.064,79	403.919,21

Gli **altri trasferimenti in conto capitale** si compongono della ripartizione dell'8 per mille degli oneri di urbanizzazione a favore delle opere di culto e le eventuali restituzioni di oneri per permessi a costruire. In generale, la percentuale di realizzazione di queste voci è bassa a causa della bassa realizzazione delle entrate di cui già si è detto in precedenza.

Nell'anno 2019 non sono state impegnate spese in conto capitale per tributi a carico dell'Ente, né per contributi agli investimenti.

Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie

Nel 2019, l'Ente non ha effettuato spese per l'acquisizione o l'incremento di attività finanziarie, né concesso crediti.

Titolo IV – Rimborso di prestiti

La contrazione di un mutuo comporta il pagamento di una serie di rate di ammortamento, ciascuna delle quali è suddivisa in una *quota di interessi* (destinata alla remunerazione di chi concede il prestito) e una *quota di capitale* (che riduce il debito nei confronti dello stesso creditore). Mentre gli interessi sono compresi tra le spese correnti, le quote di capitale vengono contabilizzate qui.

Oltre alle quote di capitale dei mutui, il quarto titolo della spesa comprende anche tutti i movimenti per il rimborso di titoli obbligazionari, di prestiti e di ogni altra forma di indebitamento. Nel caso del Comune di Due Carrare, nessuno di questi macroaggregati corrisponde a stanziamenti né a impegni per l'anno 2019: tutte le poste del quarto titolo corrispondono, quindi, all'unico macroaggregato che comprende il rimborso di mutui.

	Impegni 2017	Impegni 2018	Previsioni def. 2019	Impegni 2019	Scost.
Rimborso mutui	179.676,68	187.037,75	196.500,00	196.500,00	100,00%

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel quinquennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso. Si sottolinea che nell'ultimo triennio non sono stati accesi nuovi prestiti.

Prospetto dell'indebitamento	2015	2016	2017	2018	2019
Debito residuo al primo gennaio	4.514.005,39	4.198.107,89	4.026.676,45	3.846.999,77	3.659.962,02
Accensione di nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	315.897,50	117.161,65	179.676,68	187.037,75	196.500,00
Estinzioni anticipate	0,00	54.269,79	0,00	0,00	0,00
Debito residuo al 31 dicembre	4.198.107,89	4.026.676,45	3.846.999,77	3.659.962,02	3.463.462,02

Titolo V – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda a quanto già detto nella Sezione 1.5 (pag. 34): sebbene il Bilancio prevedesse lo stanziamento di 1.500.000 euro per le eventuali anticipazioni di tesoreria, non è stata effettuata alcuna movimentazione in tal senso nel corso dell'anno 2019.

Titolo VII – Uscite per conto terzi e partite di giro

Come già scritto a pag. 43, ogni voce di questo titolo delle spese corrisponde a un'analogia voce, di pari importo, nel nono titolo delle entrate. Per i commenti relativi alle spese di questo titolo, pertanto, si rimanda a quanto già detto in quella sede.

Conto terzi e partite di giro	Impegni 2017	Impegni 2018	Previsione def. 2019	Impegni 2019	Scost.
Spese per partite di giro	492.163,59	479.686,71	1.518.000,00	565.082,14	37,23%
Spese per conto di terzi	125.834,76	66.405,84	1.395.000,00	78.728,96	5,64%
Totale	617.998,35	546.092,55	2.913.000,00	643.811,10	22,10%

1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

Il Fondo pluriennale vincolato è lo strumento maestro tramite il quale un'amministrazione può riportare a anni successivi le risorse di un esercizio. In quanto tale, viene iscritto nei bilanci sia nell'entrata sia nella spesa.

In **entrata**, il Fondo pluriennale vincolato è costituito da risorse che sono già state accertate e impegnate per il finanziamento di ben determinate obbligazioni, le quali sono però esigibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui l'entrata è stata accertata. Il Fondo pluriennale vincolato garantisce in questo modo la copertura delle spese che saranno imputate a esercizi successivi a quello

in corso, rendendo evidente la distanza temporale tra l'acquisizione delle risorse e i loro effettivo impiego, in applicazione del principio della competenza finanziaria. Il Fondo pluriennale vincolato in entrata è costituito:

- in fase di riaccertamento ordinario dei residui, per consentire la reimputazione di un impiego che non risulta più esigibile nell'esercizio a cui il rendiconto si riferisce per cause sopravvenute dopo la registrazione dell'impiego stesso;
- in fase di riaccertamento straordinario dei residui, qualora si renda necessario adeguare l'insieme dei residui attivi e passivi al nuovo principio della competenza finanziaria.

Tipicamente, il Fondo riguarda soprattutto le spese in conto capitale; può tuttavia essere anche destinato a garantire la copertura di spese correnti, come per esempio quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'importo complessivo del Fondo pluriennale vincolato in entrata, distinto in parte corrente e parte in conto capitale, è pari alla somma di tutti gli accantonamenti stanziati a Fondo pluriennale vincolato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2019, tale importo in entrata risulta come nella tabella seguente.

FPV in entrata	2019
Parte corrente	65.704,10
Parte in conto capitale	1.076.032,01

Il Fondo pluriennale vincolato **in spesa** è stato costituito con la Deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 20 febbraio 2020, sulla base delle risultanze del riaccertamento ordinario dei residui ovvero delle risorse che già accertate negli esercizi precedenti, finanziano spese già impegnate negli esercizi precedenti, ma che sono imputate a esercizi successivi. Non si è costituito un Fondo pluriennale vincolato "di previsione", cioè dovuto che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e che finanziano spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio, ma con imputazione a esercizi successivi, perché il Bilancio di previsione è stato approvato prima della conclusione dell'esercizio.

Riportare nel bilancio le scelte degli esercizi a cui le spese saranno imputate è importante per la programmazione della spesa pubblica locale, soprattutto nei casi in cui questa reimputazione a esercizi successivi si combini con il ricorso all'indebitamento o con l'impiego di trasferimenti provenienti da altri livelli di governo. L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).

Ciò premesso, si ritiene possibile che, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, sia stanziato il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla

missione e al programma cui si riferisce la spesa e, infine, nel PEG “intestato” alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell’esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma con i previsti stati di avanzamento dei lavori, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio del bilancio triennale di previsione, in modo da stanziare la spesa e il fondo pluriennale negli esercizi di competenza; quando l’obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l’intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l’obbligazione è esigibile.

La composizione del Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa è riassunta tabella seguente.

FPV in spesa	2019
Parte corrente	73.006,41
Parte in conto capitale	403.919,21

Si espongono le voci che costituiscono il fondo pluriennale vincolato di parte corrente, tutte comprese nella Missione 1: per ciascuna voce, in analogia con la precedente tabella riferita al Fondo pluriennale vincolato di parte in conto capitale (pag. 47), è evidenziato anche l’importo realizzato nel corso del 2019 e la cifra totale risultante.

FPV corrente in spesa	Importo totale	Realizzato 2019	Rinviato tramite FPV
Retribuzioni al personale su fondo salario access.	117.467,87	86.016,79	31.451,08
Oneri c/ente su compensi salario accessorio	46.291,11	33.157,68	13.133,43
Indennità responsabilità risultato PO	65.000,00	41.268,61	23.731,39
IRAP su compensi omnibus	15.842,13	11.151,62	4.690,51
Totale Missione 1	244.601,11	171.594,70	73.006,41
Totale FPV parte corrente	244.601,11	171.594,70	73.006,41

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all’interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al Rendiconto.

1.7.4. Interventi attivati per spese di investimento

In questa sezione è riportato l’elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l’elenco dei lavori pubblici attivati nel corso del 2019. È importante premettere che, nel corso del 2019, tali interventi sono interamente finanziati da risorse in conto capitale: in altre parole, non è prevista per quest’anno la destinazione di risorse correnti al finanziamento di investimenti. Si dettagliano pertanto le entrate in conto capitale, che, per quanto detto, costituiscono l’intera fonte di fi-

finanzamento per le spese del secondo titolo.

Cap.	Denominazione	Previsione def. 2019	Accertamenti 2019
670	Proventi da alienazione immobili	100.000,00	17.478,15
737	Contributo statale sicurezza edifici e territorio	140.000,00	132.655,54
738	Contributo statale sicurezza edifici e territorio	800.000,00	0,00
739	Contributo statale sicurezza edifici e territorio	200.000,00	0,00
740	Contributo statale sicurezza edifici e territorio	1.200.000,00	0,00
744	Contributo regionale spogliatoi via Pontemanco	28.432,10	28.432,10
769	Entrate straordinarie	300.000,00	25.180,80
770	Proventi da concessioni edilizie	350.000,00	301.585,63
771	Proventi da perequazioni	50.000,00	8.000,00
	Totale entrate in conto capitale	3.168.432,10	513.332,22
	Avanzo amministrazione applicato a investimenti	440.000,00	440.000,00
	FPV parte in conto capitale in entrata	1.076.032,01	1.076.032,01
	Totale risorse in conto capitale	4.684.464,11	2.029.364,23

Si riportano di seguito le singole voci delle spese in conto capitale, suddivise in base alla fonte specifica di finanziamento.

Cap.	Denominazione	Importo totale	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV
2830	Lavori adeguamento illuminazione pubblica (parte)	5.307,00	5.307,00	0,00
2831	Costruzione loculi (parte)	12.166,70	12.166,70	0,00
	Economia di spesa Cap. 670	4,45	4,45	0,00
	<i>Totale finanziati da Cap. 670</i>	<i>17.478,15</i>	<i>17.478,15</i>	<i>0,00</i>
2558	Messa in sicurezza edifici strade patrimonio	132.655,54	132.655,54	0,00
	<i>Totale finanziati da Cap. 737</i>	<i>132.655,54</i>	<i>132.655,54</i>	<i>0,00</i>
2429	Messa in sicurezza impianti sportivi Pontemanco	28.432,10	28.432,10	0,00
	<i>Totale finanziati da Cap. 744</i>	<i>28.432,10</i>	<i>28.432,10</i>	<i>0,00</i>
2580	Acquisizione beni per viabilità	25.180,80	25.180,80	0,00
	<i>Totale finanziati da Cap. 769</i>	<i>25.180,80</i>	<i>25.180,80</i>	<i>0,00</i>
2112	Manutenzione straordinaria edifici comunali	68.296,38	68.296,38	0,00
2200	Acquisto hardware	14.990,32	14.990,32	0,00
2213	Incarichi per studi e progettazioni	32.983,87	32.983,87	0,00
2351	Riqualificazione scuole Terradura/Cornegliana (p)	23.512,82	23.512,82	0,00
2521	Opere straordinarie viabilità (parte)	40.000,00	40.000,00	0,00
2550	Interventi segnaletica stradale (parte)	24.105,63	24.105,63	0,00

Cap.	Denominazione	Importo totale	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV
2670	Trasferimenti 8 per mille edifici di culto	6.000,00	6.000,00	0,00
2686	Beni per la Protezione civile	4.809,24	4.809,24	0,00
2695	Interventi su rete scolante (parte)	7.788,48	7.788,48	0,00
2697	Interventi su condotte e caditoie	7.808,00	7.808,00	0,00
2739	Opere sistemazione aree verdi (parte)	45.720,41	45.720,41	0,00
2821	Costruzione loculi (parte)	15.000,00	15.000,00	0,00
2825	Manutenzione straordinaria cimiteri	10.522,43	10.522,43	0,00
	Economia di spesa Cap. 770	48,05	48,05	0,00
	<i>Totale finanziati da Cap. 770</i>	<i>301.585,63</i>	<i>301.585,63</i>	<i>0,00</i>
2830	Lavori adeguamento illuminazione pubblica (parte)	7.928,90	7.928,90	0,00
	Economia di spesa Cap. 771	71,10	71,10	0,00
	<i>Totale finanziati da Cap. 771</i>	<i>8.000,00</i>	<i>8.000,00</i>	<i>0,00</i>
2551	Lavori pista ciclabile via San Pelagio	440.000,00	36.080,79	403.919,21
	<i>Totale finanziati da avanzo di amministrazione</i>	<i>440.000,00</i>	<i>36.080,79</i>	<i>403.919,21</i>
2291	Parco giochi via Roma	98.000,00	98.000,00	0,00
2351	Riqualficazione scuole Terradura/Cornegliana (p)	5.996,88	5.996,88	0,00
2374	Efficientamento energetico Scuola Media	2.500,00	2.500,00	0,00
2403	Lavori Biblioteca comunale	2.000,00	2.000,00	0,00
2432	Lavori impianti sportivi Pontemanco (alienazioni)	4.739,80	4.739,80	0,00
2433	Lavori impianti sportivi Pontemanco (contr.)	4.886,81	4.886,81	0,00
2521	Opere straordinarie viabilità (parte)	40.000,00	40.000,00	0,00
2535	Lavori strade via Figaroli	45.000,00	45.000,00	0,00
2543	Lavori adeguamento ill. pubblica	12.385,79	12.385,79	0,00
2550	Interventi segnaletica stradale (parte)	2.481,92	2.481,92	0,00
2559	Lavori pista ciclabile via Campolongo	128.008,96	128.008,96	0,00
2560	Opere messa in sicurezza strade	9.456,40	9.456,40	0,00
2562	Lavori pista ciclabile via Campolongo	100.000,00	100.000,00	0,00
2620	Lavori adeguamento illuminazione pubblica	4.425,00	4.425,00	0,00
2621	Lavori adeguamento illuminazione pubblica	1.450,32	1.450,32	0,00
2695	Interventi su rete scolante (parte)	3.342,80	3.342,80	0,00
2739	Opere sistemazione aree verdi (parte)	431,65	431,65	0,00
2821	Costruzione loculi (parte)	91.736,43	91.736,43	0,00
2827	Efficientamento energetico palestra scuola media	32.049,20	32.049,20	0,00
2831	Costruzione loculi (parte)	24.883,42	24.883,42	0,00
	Economia di FPV in conto capitale	462.256,63	462.256,63	0,00
	<i>Totale finanziati da FPV</i>	<i>1.076.032,01</i>	<i>1.076.032,01</i>	<i>0,00</i>
	Totale generale	1.566.984,00	1.163.064,79	403.919,21

Si sottolinea che, come già osservato nella Sezione 1.4 a proposito degli equilibri del conto capi-

tale (pag. 31), il totale dei finanziamenti supera di 123,60 euro il totale degli interventi impegnati nel 2019.

1.8. Entrate e spese non ricorrenti

Il D.Lgs. 118/2011 distingue tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti: sono ricorrenti tutte le poste che sono “previste a regime”, mentre sono non ricorrenti quelle “limitate a uno o più esercizi”. In altre parole, un’entrata o una spesa è *ricorrente* se, a meno di interventi politici o amministrativi (per esempio, l’abolizione in tutto o in parte di una tassa da parte dello Stato, oppure la decisione dell’Ente di non erogare più un servizio), si può prevedere che la relativa posta continuerà a figurare in tutti i bilanci futuri, con variazioni di importo relativamente contenuto. Viceversa, sono *non ricorrenti* tutte le entrate e le spese per le quali si può prevedere una durata limitata nel tempo, o anche un importo fortemente dipendente da condizioni contingenti (si pensi, per esempio, alle spese per riparazioni di danni al patrimonio e ai relativi rimborsi assicurativi, che, pur presenti in tutti i bilanci, possono riportare cifre estremamente variabili di anno in anno).

In base a questo spirito, sono da considerare non ricorrenti le entrate che riguardano:

- donazioni;
- sanatorie, condoni, abusi edilizi, sanzioni e gettiti derivanti dalla lotta all’evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi o occasionali;
- alienazioni di immobili;
- accensioni di prestiti;
- contributi agli investimenti (a meno che non siano espressamente definiti “continuativi” dal provvedimento che ne autorizza l’erogazione).

Allo stesso modo, sono da considerare non ricorrenti tutte le spese che riguardano:

- consultazioni elettorali o referendarie;
- ripianamenti di disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in conto capitale;
- eventi calamitosi;
- sentenze esecutive e atti equiparati;
- investimenti diretti e contributi agli investimenti.

Uno degli obiettivi principali dell’attuale amministrazione del Comune di Due Carrare è il finanziamento delle spese ricorrenti tramite le sole entrate ricorrenti; la scrupolosa classificazione delle entrate e delle spese secondo questa distinzione è pertanto essenziale.

Dal momento che l’Ente non usufruisce di contributi continuativi agli investimenti, sono non ricorrenti tutte le entrate del Titolo IV e le spese del Titolo II. È invece ininfluenza la classificazione

delle partite di giro (entrate del Titolo IX e spese del Titolo VII), dal momento che entrate e spese si corrispondono perfettamente e, quindi, non portano a nessuno sbilanciamento, né verso le entrate né verso le spese. Diverso è il discorso per i primi tre titoli dell'entrata e il primo titolo della spesa, dove compaiono sia poste ricorrenti (la grande maggioranza) sia poste non ricorrenti, che è quindi utile evidenziare esplicitamente.

Può essere controversa la classificazione delle spese per il rimborso di prestiti (nelle quali, ai fini della presente sezione, si comprendono sia le quote di capitale sia le quote di interessi, per un totale di 358.214,80 euro): se da un lato è evidente che si tratta per loro natura di uscite limitate nel tempo, dall'altro va considerato che gli ammortamenti di alcuni dei finanziamenti in essere si concluderanno nel 2040, quindi si ripeteranno nel bilancio per un numero non trascurabile di esercizi. Nel complesso, per evitare di sottostimare le spese ricorrenti in vista del citato obiettivo dell'amministrazione, si è deciso di classificare l'intera spesa per le rate di ammortamento tra le spese ricorrenti e, quindi, di considerare che essa debba essere finanziata tramite le entrate ricorrenti.

Altro punto controverso può essere la classificazione delle entrate e spese per elezioni politiche, regionali, europee e referendum. Nel complesso, si è deciso di considerarle ricorrenti per due ragioni: prima di tutto, si tratta di spese che sono soggette a rimborso integrale da parte dello Stato e, quindi, non spostano gli equilibri che vengono analizzati in questa sezione; poi, la frequente convocazione dei comizi per consultazioni di vario tipo rende le relative spese decisamente ricorrenti.

La tabella seguente indica le entrate che sono classificate come non ricorrenti in base ai criteri appena esposti e che, nel corso del 2019, hanno portato a accertamenti non nulli nei primi tre titoli.

Entrate non ricorrenti	Accertamenti 2019
IMU e ICI partite arretrate	147.594,69
Sanzioni amministrative e violazione ordinanze	613,41
Proventi attività controllo CdS	20.000,00
Recupero somme su danni al patrimonio	5.873,10
Introiti e rimborsi diversi	157.904,92
Totale	331.986,12

Allo stesso modo, si dettagliano le spese non ricorrenti che, nel corso del 2019, hanno dato luogo a impegni non nulli nel primo titolo.

Spese non ricorrenti	Importo totale	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV
Prestazioni per consulenze vertenze pareri legali	14.705,17	14.705,17	0,00
Contributi per franchigia conto Ente	1.000,00	1.000,00	0,00
Spese per funzionamento ufficio Tributi	45.500,00	45.500,00	0,00
Manutenzione patrimonio con proventi da recupero somme	14.330,67	14.330,67	0,00
Totale	75.535,84	75.535,84	0,00

Nel complesso, si può quindi evidenziare il seguente prospetto dei saldi di entrata e di spesa, di-

stinguendo la parte corrente e la parte non ricorrente.

Saldo ricorrente	Totali	Non ricorr.	Ricorrenti
Entrate Titoli I – II – III	4.180.838,90	331.986,12	3.848.852,78
Spese Titoli I (incluso FPV) e IV	3.946.710,71	75.535,84	3.871.174,87
Saldo	234.128,19	256.450,28	-22.322,09

A prima vista, l'obiettivo di finanziare le spese ricorrenti tramite le entrate ricorrenti non è pienamente raggiunto nel 2019. Va però rilevato che tra le entrate non figurano i 65.704,10 euro della parte corrente del Fondo pluriennale vincolato, il quale però finanzia spese non ricorrenti solo per 13.460,64 euro (come spiegato nella Relazione al Rendiconto 2018): il "saldo ricorrente" potrebbe perciò essere incrementato della parte rimanente del FPV, cioè di 52.243,46 euro. A rinforzo di questa considerazione, si pensi che l'intera parte corrente del Fondo pluriennale vincolato in spesa per il 2019 finanzia interamente spese ricorrenti. Tenendo anche conto di questa possibile correzione, il "saldo ricorrente" può essere considerato pienamente positivo.

Le spese ricorrenti del 2019 sono aumentate di 65.110,22 euro rispetto ai 3.873.727,42 euro del 2018, ancora una volta in gran parte per spese di manutenzione ordinaria e interventi nel sociale. Dal momento che è previsto nel corso del 2020 un importante intervento sull'illuminazione pubblica a seguito della quale l'importo complessivo della spesa per l'energia elettrica diminuirà per un importo difficile da quantificare *a priori*, è molto difficile in questa sede formulare previsioni sul saldo ricorrente del 2020.

2. Aspetti economici patrimoniali

L'Art. 2 del Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 prevede l'adozione di un sistema contabile che garantisca la rilevazione unitaria sia della contabilità finanziaria, sia di quella economico-patrimoniale. La contabilità finanziaria rimane il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione; le viene tuttavia affiancata la contabilità economico-patrimoniale, per rilevare i costi e gli oneri, da un lato, e i ricavi e i proventi, dall'altro, derivanti dalle transazioni poste in essere dall'Ente, così come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria.

Per quanto dettagliato nella precedente sezione relativa all'assetto organizzativo dell'Ente, dovrebbe essere immediato comprendere che l'introduzione di tale contabilità economico-patrimoniale non è stata assorbita nel modo più costruttivo e auspicabile. In particolare, mentre il sistema di contabilità rileva continuamente i fatti di gestione sotto l'aspetto finanziario, la compilazione del rendiconto economico-patrimoniale è affidata *in toto* alla società fornitrice del sistema informatico gestionale (la già nominata Halley Veneto Srl), che cura anche di verificare l'integrazione tecnica con l'aspetto finanziario.

2.1. Criteri di formazione

I principali scopi della contabilità economico-patrimoniale sono:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite e impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato patrimoniale e, in particolare, rilevare le variazioni del patrimonio dell'Ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- permettere l'elaborazione del Bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale e economica dell'Ente, oltre che del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Si parla di *costi* sostenuti e *ricavi* conseguiti quando le transazioni poste in essere dall'Ente si sostanziano in operazioni di acquisizione o di vendita sul mercato. Quando tali transazioni non consistono in operazioni di scambio vero e proprio, ma sono più strettamente conseguenti a attività istituzionali e erogative (come accade, per esempio, per tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, ...), si parla invece di *oneri* sostenuti e *proventi* conseguiti.

Il Comune di Due Carrare ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale. Il conto finanziario è già stato esposto nelle sezioni seguenti; gli altri due sono dettagliati di seguito.

2.2. Il Conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, che consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi, in base alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011. I *proventi* correlati all'attività istituzionale, cioè i componenti positivi del Conto economico, sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I *costi* derivanti dall'attività istituzionale, cioè i componenti negativi del Conto economico, sono correlati con i proventi e i ricavi dell'Esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa e effetto tra costi e erogazione di servizi, o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'Ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi e oneri, derivanti da impegni e accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- a una valutazione dei *ricavi* ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio e, in alcuni casi, a una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- a una valutazione dei *costi* conseguente a rettificazioni degli impegni di parte corrente del bilancio e, in alcuni casi, a una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi e oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi e oneri di competenza dell'Esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario e economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salve le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate e i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare ri-

ferimento a questo ultimo punto si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria, attraverso le opportune scritture di assestamento.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2019.

Conto economico	2017	2018	2019
Risultato della gestione (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	180.573,06	235.953,40	154.114,73
Risultato della gestione derivante da attività finanziaria	-181.219,79	-172.663,10	-161.461,96
Rettificazione di attività finanziarie	0,00	0,00	-396.142,26
Risultato della gestione straordinaria	116.701,65	80.276,76	-126.427,95
Risultato prima delle imposte	116.054,92	143.567,06	-529.917,44
Imposte	72.729,08	79.493,18	76.698,32
Risultato dell'Esercizio	43.325,84	64.073,88	-606.615,76

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte.

Risultato della gestione

Il **risultato della gestione**, cioè la differenza fra componenti positive e negative della gestione pari a complessivi 154.114,73 euro, è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri e i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi, seguito da proventi da fondi perequativi. Nel Conto economico sono collocati in quest'area anche i ricavi delle vendite e di prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi e aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'Esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di esercizi successivi.

Tra i componenti positivi della gestione si segnala che i proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa. Inoltre, i proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b) e gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici per la parte corrispondente ai costi rilevati nel medesimo conto economico. Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate *pro quota*, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Per quanto riguarda i componenti negativi della gestione, i costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente, al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa, e ret-

tificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica. Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2019 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale. Tutti gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali e immateriali trovano riscontro anche nella contabilità finanziaria.

Risultato della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria si compone dei proventi e degli oneri finanziari. I *proventi* provengono dalla remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'Ente; inoltre, vi affluiscono gli eventuali dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi. Gli *oneri* corrispondono in gran parte alle quote di interesse corrisposte per i prestiti contratti dall'Ente. Nelle rettificazioni di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali, con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente. Il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario per la percentuale di partecipazione detenuta (facente riferimento all'ultimo bilancio approvato dalle Società partecipate).

Rettificazione di attività finanziarie

Nel 2019 si evidenzia un rilevante importo derivante dalla rettificazione di attività finanziarie. Come evidenziato dalla Relazione sulla gestione economico-patrimoniale, alla quale si rimanda per approfondimenti, in gran parte questa rettificazione si deve al fatto che la valutazione delle partecipazioni è calcolata sulla base del patrimonio netto dichiarato dalle società partecipate e non più sulla base della quota originaria di partecipazione.

Risultato della gestione straordinaria

Il risultato della gestione straordinaria è determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti, oppure estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Sono indicati tra i proventi straordinari:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario;
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate).

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;
- le minusvalenze patrimoniali;
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al Titolo III della spesa che in realtà generano un costo.

Risultato dell'Esercizio

Il risultato dell'Esercizio è pari a -606.615,76 euro, al netto delle imposte. Come sopra dettagliato, questo risultato si deve alla combinazione di tre fattori: oltre agli oneri della gestione finanziaria, che sono comuni a tutti gli esercizi passati dell'Ente, si combinano in quest'anno sia un consistente passivo dovuto alla nuova modalità di valutazione delle partecipazioni, sia al depennamento di una rilevante quota di residui attivi.

Non è presente accantonamento per svalutazione dei crediti, mentre è presente un fondo di 15.000,00 euro per per rischi per spese legali, data una situazione particolare, in corso di evoluzione, legata a possibili contenziosi. Tutti i fondi trovano comunque riscontro nelle quote accantonate del risultato di amministrazione. Si evidenzia che l'andamento storico del risultato dell'esercizio (sia prima, sia dopo le imposte) è in continuo miglioramento.

2.3. Lo Stato patrimoniale

Lo Stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'Esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

Il *patrimonio* dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Gli inventari risultano aggiornati grazie a un sistema di rilevazioni, anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. 118/2011 e dall'Art. 230 del TUEL, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e della correttezza, di cui alle regole e ai principi di contabilità generale. Lo strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il Conto del patrimonio è stato redatto recependo dati e informazioni provenienti dalla contabilità economica, evidenziando quanto segue.

Si ricorda che, per quanto riguarda il patrimonio attivo, gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'Ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscri-

zione di nuovi beni patrimoniali materiali e immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Per quanto invece riguarda il passivo, le entrate per conferimento di capitali e per oneri di urbanizzazione che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono accantonate e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce "Proventi da trasferimenti e contributi") una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti", che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi). Le entrate per conferimento di capitali a fondo perduto e alle concessioni cimiteriali sui loculi, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono classificate quali proventi della gestione; le quote non di competenza dell'esercizio vengono contabilizzate tra i risconti passivi. Nelle scritture di assestamento dell'Esercizio, le quote di conferimenti in conto capitale relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla voce del patrimonio netto – riserve da capitale e la relativa sterilizzazione avverrà con questo meccanismo. Infine, gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire; nelle scritture di assestamento dell'Esercizio le quote di oneri di urbanizzazione relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla predetta voce del patrimonio netto.

Nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al Fondo pluriennale vincolato in conto capitale, in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2019.

Voci di sintesi dell'Attivo	2017	2018	2019
Immobilizzazioni immateriali	46.720,30	30.312,45	41.089,84
Immobilizzazioni materiali	17.308.649,71	17.567.788,93	18.593.068,72
Immobilizzazioni finanziarie	7.303.274,17	7.303.274,17	6.907.131,91
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	1.970.741,95	1.598.322,59	491.948,23
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.064.435,98	2.773.975,84	3.323.385,22
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00	0,00
Totale	28.693.822,11	29.273.673,98	29.356.623,92

Voci di sintesi del Passivo	2017	2018	2019
Patrimonio netto	21.775.102,68	22.117.936,80	22.345.800,64
Fondi per rischi e oneri	235.901,18	222.201,18	20.755,38
Debiti	5.340.932,54	5.584.212,39	5.498.460,77
Ratei e risconti passivi	1.341.885,71	1.349.323,61	1.491.607,13
Totale	28.693.822,11	29.273.673,98	29.356.623,92

Lo stato patrimoniale dell'Esercizio 2019 chiude con un incremento della propria consistenza finale rispetto a quella iniziale pari a 82.949,94 euro. Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

Le attività sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie.

L'**attivo immobilizzato**, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ...) e mobili di proprietà dell'Ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine, rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo. Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'Ente sono iscritti tra le *immobilizzazioni*; condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali e immateriali tra le immobilizzazioni (nello Stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2019 ha generato le risultanze delle **immobilizzazioni materiali e immateriali** riportate nell'attivo patrimoniale. Le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti e alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico. Le *immobilizzazioni immateriali* sono valutate al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Per quanto riguarda quelle materiali:

- i *beni demaniali* acquisiti prima dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 77 del 25 febbraio 1995 (ora sostituito dal TUEL, Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000) sono valutati al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, al netto degli ammortamenti effettuati, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- i *terreni* acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/1995 sono valutati al valore catastale rivalutato; quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione;
- i *fabbricati* acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/1995 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali al netto degli ammortamenti effettuati, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;

- i *macchinari*, le *attrezzature* e gli *impianti* sono valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- le *attrezzature* ed i *sistemi informatici*, gli *automezzi* e i *motoveicoli*, i *mobili* e le *macchine d'ufficio* sono valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- le universalità di beni sono iscritte al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- le immobilizzazioni in corso sono valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora utilizzato per l'erogazione dei servizi dell'Ente.

Per quanto riguarda le *immobilizzazioni finanziarie*:

- le *partecipazioni* in imprese sono valutate, secondo le norme del Codice Civile, al costo di acquisto ovvero in base al metodo del patrimonio netto;
- i *crediti* verso partecipate sono valutati al valore nominale;
- i *titoli* sono valutati al valore nominale;
- i *crediti di dubbia esigibilità* sono valutati al netto del relativo fondo svalutazione crediti;
- i *crediti per depositi cauzionali* sono valutati al valore nominale.

L'**attivo corrente** è costituito da due voci principali. La prima è data dai **crediti** e dai **titoli che non costituiscono immobilizzazioni**. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondono a obbligazioni giuridiche perfezionate e esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzazione, attraverso un fondo di svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi e non iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce. Tra i crediti di funzionamento viene iscritto anche il credito IVA da inserire nella dichiarazione annuale 2019. Tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, si segnala che le eventuali azioni e titoli detenuti per la vendita, nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Ricadono in questa voce anche le disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

La seconda voce principale dell'attivo corrente è costituita dai **ratei** e dai **risconti attivi**, in quanto assimilabili alle liquidità differite. I *ratei attivi* sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (intesa come incasso dell'importo) ma che competono finanziariamente all'esercizio in chiusura (per esempio, il rimborso alla chiusura di una prestazione eseguita a cavallo tra due gestioni). I *risconti attivi* sono rappresentati dalle quote di pagamenti che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso, ma che vanno (in tutto o in parte) rinviati in quanto competenti a futuri esercizi (per esempio, un affitto semestrale anticipato, una parte del quale si riferisca ai primi mesi dell'esercizio seguente).

Le **passività** si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze.

Il **patrimonio netto** ha scadenza illimitata, essendo costituito dalle risorse proprie dell'Ente (*netto patrimoniale*) e dalle *riserve* (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti e dal risultato economico dell'esercizio). Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato in *Fondo di dotazione, riserve e risultati economici* (positivi o negativi) di esercizio. I **fondi rischi e oneri** sono costituiti dal fondo rischi per spese legali e dal fondo per perdite future delle società partecipate; trovano riscontro nella parte accantonata dell'Avanzo di amministrazione

I **debiti in essere alla fine dell'Esercizio** sono distinti in debiti da finanziamento e debiti verso fornitori. I primi sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. I debiti verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate e esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. Tutti i debiti sono esposti al loro valore nominale.

I **ratei e risconti** sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'Art. 2424 bis, comma 6, del Codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (per esempio, la liquidazione al termine di una prestazione effettuata a cavallo tra due gestioni). I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto competenti a futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del Conto consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali e i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Si segnala che l'andamento storico dei principali aggregati patrimoniali evidenzia un regolare incremento del patrimonio complessivo.

3. I risultati conseguiti

Con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 16 luglio 2015, il Comune di Due Carrare ha approvato, in attuazione dell'Art. 46 comma 3 del TUEL, il Programma di mandato per il periodo 2015-20. Tale programma è attuato tramite il Documento unico di programmazione (DUP): per il periodo a cui si riferisce il presente rendiconto, il DUP di riferimento è quello adottato con la Deliberazione n. 4 dell'11 marzo 2019 del Consiglio comunale.

Il Bilancio triennale di previsione, che traduce in stanziamenti le indicazioni del DUP, è stato approvato con la Deliberazione n. 10 dell'11 marzo 2019 del Consiglio comunale; successivamente, la Giunta comunale, con la Deliberazione n. 34 del 22 marzo 2019, ha approvato il Piano esecutivo di gestione (PEG), successivamente integrato in occasione delle variazioni intervenute durante l'anno.

3.1. Analisi dei risultati per programma

Si riportano di seguito i risultati dell'azione intrapresa nel corso del 2019, confrontando, per ogni programma di ciascuna missione in cui sono suddivise le spese, lo stanziamento definitivo con gli impegni effettivamente compiuti e riportando la relativa percentuale di realizzazione (intesa come rapporto tra impegni e stanziamenti, includendo nei primi la parte rinviata agli esercizi successivi tramite il Fondo pluriennale vincolato). Qualora una missione comprenda più programmi, è evidenziata anche la somma complessiva della missione.

Non compaiono le voci relative a missioni, programmi o titoli che nel 2019 non hanno dato luogo a impegni. Sono inoltre commentate le situazioni in cui la percentuale di realizzazione risulta significativamente inferiore al 100%.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La Missione 1 si articola nei programmi di seguito dettagliati.

1 – Organi istituzionali. Comprende le spese relative all'ufficio del Sindaco, al Consiglio e alla Giunta, al personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del Sindaco e del Consiglio, alle attrezzature materiali per il Sindaco, il Consiglio e i relativi uffici di supporto, alle commissioni, consulte e comitati, permanenti o dedicati, creati o incaricati dal Sindaco o dal Consiglio e alle attività del difensore civico. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi dei singoli settori, i quali sono attribuiti ai programmi di spesa relativi alle specifiche funzioni svolte. Comprende invece le spese per lo sviluppo dell'Ente in un'ottica di *governance* e partenariato, le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

2 – Segreteria generale. Il Programma è dedicato alle spese di amministrazione, funzionamento e supporto (tecnico, operativo e gestionale) alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle

attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori, alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente, alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori e a tutte le attività del Protocollo generale, incluse la registrazione e archiviazione degli atti degli uffici dell'Ente e della corrispondenza in arrivo e in partenza.

3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato. Ricadono qui l'amministrazione e il funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Il Programma comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di Tesoreria, del Bilancio, di Revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente. Ne fanno parte anche le spese di amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo, nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'Ente. Comprende anche le eventuali spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa; sono altresì incluse le eventuali spese per le attività di coordinamento svolte dall'Ente per la gestione di società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'Ente, che ricadono nei programmi di spesa relativi alla finalità per cui tali obbligazioni erano state sottoscritte.

4 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali. Questo programma è dedicato alle spese di amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, oltre che per l'accertamento e la riscossione dei tributi di competenza dell'Ente, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Il Programma comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta, le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione, le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria, le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'Ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari e della gestione dei relativi archivi informativi, oltre alle spese per le attività catastali.

5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali. Sono qui raccolte le voci di amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'Ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive; comprende altresì le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici e economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'Ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

6 – Ufficio tecnico. Questo programma include le spese di amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a atti e istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni, ...), attività di vigilanza e controllo connesse e certificazioni di agibilità. Comprende le spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale e annuale dei lavori previsto dal Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modificazioni e integrazioni, con riferimento a edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali); non comprende però le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'Ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'Ente.

7 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile. Sono qui raccolte le spese di amministrazione e funzionamento dell'Anagrafe e dei registri di Stato civile. Il Programma comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'Anagrafe italiani residenti all'estero (AIRE), il rilascio di certificati anagrafici e di carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico (come l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, i certificati storici), le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modificazioni dei registri di stato civile. Comprende anche le spese per notificazioni e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Include le spese di amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori e le spese per consultazioni elettorali e popolari.

8 – Statistica e sistemi informativi. Il Programma è dedicato alle spese di amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'Ente, per il controllo di coerenza, la valutazione e l'analisi statistica dei dati in possesso dell'Ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico e per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'Ente. Include anche le spese di amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata, ...) e per l'applicazione del Codice dell'amministrazione digitale (Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005); comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'Ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione, ...). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-

government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito *web* istituzionale dell'Ente e sulla sua *intranet*, insieme con le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di *e-procurement*. Comprende infine le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

9 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Questo programma è previsto per enti di livello superiore a quello comunale, essendo dedicato all'amministrazione e al funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali ricompresi nel territorio dell'Ente superiore. Non comprende tuttavia le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli Enti locali, che devono essere ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella Missione 18, "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

10 – Risorse umane. Ricadono qui le spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'Ente. Comprende le spese per la programmazione dell'attività di formazione, di qualificazione e di aggiornamento del personale, per il reclutamento del personale stesso, per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale, per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali e per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale che sono direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

11 – Altri servizi generali. Sono qui riportate le spese di amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'Ente che non sono direttamente riconducibili agli altri programmi di spesa della Missione 1 e non sono attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'Ente e le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Le spese della missione sono dettagliate nella tabella seguente.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
1 – Organi istituzionali	216.639,14	146.920,63	0,00	67,82%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>216.639,14</i>	<i>146.920,63</i>	<i>0,00</i>	<i>67,82%</i>
2 – Segreteria generale	158.917,85	150.601,66	0,00	94,77%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>158.917,85</i>	<i>150.601,66</i>	<i>0,00</i>	<i>94,77%</i>
3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	630.095,15	535.229,38	0,00	84,94%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>615.095,15</i>	<i>520.239,06</i>	<i>0,00</i>	<i>84,58%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>15.000,00</i>	<i>14.990,32</i>	<i>0,00</i>	<i>99,94%</i>
4 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	102.872,41	102.305,27	0,00	99,45%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>102.872,41</i>	<i>102.305,27</i>	<i>0,00</i>	<i>99,45%</i>

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2018	Rinviato tramite FPV	% realizz.
5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	145.107,90	143.641,35	0,00	98,99%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>75.350,00</i>	<i>75.344,97</i>	<i>0,00</i>	<i>99,99%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>69.757,90</i>	<i>68.296,38</i>	<i>0,00</i>	<i>97,90%</i>
6 – Ufficio tecnico	304.750,73	242.238,31	0,00	79,49%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>262.750,73</i>	<i>209.254,44</i>	<i>0,00</i>	<i>79,64%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>42.000,00</i>	<i>32.983,87</i>	<i>0,00</i>	<i>78,53%</i>
7 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato civile	167.800,43	160.070,01	0,00	95,39%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>167.800,43</i>	<i>160.070,01</i>	<i>0,00</i>	<i>95,39%</i>
10 – Risorse umane	1.500,00	1.222,57	0,00	81,50%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>1.500,00</i>	<i>1.222,57</i>	<i>0,00</i>	<i>81,50%</i>
11 – Altri servizi generali	62.835,00	62.835,00	0,00	100,00%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>62.835,00</i>	<i>62.835,00</i>	<i>0,00</i>	<i>100,00%</i>
Totale Missione 1	1.790.518,61	1.545.064,18	0,00	86,29%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>1.663.760,71</i>	<i>1.428.793,61</i>	<i>0,00</i>	<i>85,88%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>126.757,90</i>	<i>116.270,57</i>	<i>0,00</i>	<i>91,73%</i>

La bassa percentuale di realizzazione del Programma 1 si deve essenzialmente al mantenimento, tra le spese stanziare, di due capitoli destinati alle spese per elezioni politiche, europee e referendum e alle elezioni regionali, per un importo complessivo di 70.000,00 euro. I minori impegni si devono quindi al fatto che le consultazioni svolte nel 2019 hanno comportato in tali capitoli poste nettamente minori degli stanziamenti; ciò, del resto, corrisponde a un analogo scostamento tra le previsioni e gli accertamenti in entrata, come già osservato nella Sezione 1.7.1 a proposito delle entrate del Titolo II (pag. 39). La stessa considerazione si può ripetere per il Programma 7, dove ricade un capitolo di compensi ISTAT a cui corrisponde un analogo capitolo nel Titolo II dell'entrata.

Nel Programma 3 la bassa percentuale di realizzazione si deve in gran parte al fatto che il già analizzato Fondo pluriennale vincolato di parte corrente è finanziato da capitoli di spesa provenienti da questa missione.

Missione 2 – Giustizia

La Missione 2 è destinata a tutte le attività connesse all'amministrazione della giustizia ed è articolata nei programmi seguenti.

1 – Uffici giudiziari. Raccoglie le spese di amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

2 – Casa circondariale e altri servizi. Sono qui riportate le spese di amministrazione e funzio-

namento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Non essendo presenti nel territorio comunale né uffici giudiziari né strutture detentive, questa missione non presenta alcun capitolo nel Bilancio dell'Ente.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La terza missione è suddivisa in due programmi.

1 – Polizia locale e amministrativa. Il programma, dedicato all'amministrazione e al funzionamento dei servizi di Polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio, comprende le spese per le attività di polizia stradale e per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'Ente. Include le spese di amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali (anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti), per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita, per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, di multe e di sanzioni amministrative e per la gestione del relativo contenzioso. Include l'amministrazione e il funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al Codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale e istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo, conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della Polizia provinciale.

2 – Sistema integrato di sicurezza urbana. Ricadono qui le spese di amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza, tra cui tutte le attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale, oltre alla predisposizione e all'attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e alla sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza e le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono a aumentare gli *standard* di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Le spese della missione sono riportate nella tabella seguente.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
1 – Polizia locale e amministrativa	130.934,10	129.580,34	0,00	98,97%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>130.934,10</i>	<i>129.580,34</i>	<i>0,00</i>	<i>98,97%</i>
2 – Sistema integrato di sicurezza urbana	1.000,00	999,60	0,00	99,96%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>1.000,00</i>	<i>999,60</i>	<i>0,00</i>	<i>99,96%</i>
Totale Missione 2	131.934,10	130.579,94	0,00	98,97%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>131.934,10</i>	<i>130.579,94</i>	<i>0,00</i>	<i>98,97%</i>

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

Questa missione è dedicata alle spese per gli istituti di istruzione scolastica di ogni ordine e grado previsti nel territorio dell’Ente, con la sola eccezione dei servizi di asili-nido che sono ricompresi nella Missione 12 (“Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”). È articolata nei programmi che si espongono di seguito.

1 – Istruzione prescolastica. Sono qui raccolte le spese per l’amministrazione, la gestione e il funzionamento delle scuole dell’infanzia (livello ISCED-97 “0”) situate nel territorio dell’Ente. Il Programma comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e della sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Include le spese per il sostegno alla formazione e all’aggiornamento del personale insegnante e ausiliario, le spese per l’edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, per gli interventi sugli edifici, sugli spazi verdi, sulle infrastrutture anche tecnologiche e sulle attrezzature destinate alle scuole dell’infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuole dell’infanzia), le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende, come già detto sopra, le spese per la gestione, l’organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma “Interventi per l’infanzia e per i minori” della Missione 12; non comprende altresì le spese per i servizi ausiliari all’istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

2 – Altri ordini di istruzione. Questo programma raccoglie le spese per l’amministrazione, la gestione e il funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 “1”), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 “2”) e istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 “3”) situate nel territorio dell’Ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Include le spese per il sostegno alla formazione e all’aggiornamento del personale insegnante e ausiliario, le spese per l’edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, per gli interventi sugli edifici, sugli spazi verdi, sulle infrastrutture anche tecnologiche e sulle attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende anche le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria, le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni, oltre alle spese per il

finanziamento degli istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria e secondaria (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

4 – Istruzione universitaria. Appartengono a questo programma le spese di amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'Ente. Il Programma comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, per gli interventi sugli edifici, sugli spazi verdi, sulle infrastrutture anche tecnologiche e sulle attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Include le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e per la sua implementazione per il mondo accademico, né per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della Missione 14 ("Sviluppo economico e competitività").

5 – Istruzione tecnica superiore. Trovano qui collocazione le spese di amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Il Programma comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro: tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

6 – Servizi ausiliari all'istruzione. Questo programma è dedicato alle spese di amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, di trasporto per gli alunni portatori di *handicap*, di fornitura di vitto e alloggio, di assistenza sanitaria e dentistica, di doposcuola e di altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, oltre alle spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende infine le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

7 – Diritto allo studio. Rientrano in questo programma le spese di amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Sono comprese le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Le spese di questa missione sono dettagliate nella tabella seguente. Nel Comune di Due Carrare, sono attivi solamente i programmi riguardanti l'istruzione prescolastica (dove sono ricompresi i trasferimenti alle scuole dell'infanzia parrocchiali) e gli "Altri ordini di istruzione" (dove sono ricompresi il servizio di trasporto scolastico e le spese – utenze, manutenzioni e trasferimenti – per il funzionamento dei plessi comunali dell'Istituto comprensivo). Va rilevato che la classificazione di alcuni capitoli di spesa non corrisponde perfettamente all'articolazione in programmi prevista

dall’D.Lgs. 118/2011 e qui sopra riassunta; ciò si deve a una difficoltà di traduzione delle singole voci di bilancio in sede di trasferimento dal vecchio al nuovo *software* gestionale, la cui classificazione che non è stato possibile correggere prima del rendiconto per questioni di gestione dei residui degli anni precedenti.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
1 – Istruzione prescolastica	137.666,04	137.658,86	0,00	99,99%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>108.149,16</i>	<i>108.149,16</i>	<i>0,00</i>	<i>100,00%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>29.516,88</i>	<i>29.509,70</i>		<i>99,98%</i>
2 – Altri ordini di istruzione	1.013.370,94	338.107,58	0,00	33,36%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>321.222,31</i>	<i>303.558,38</i>	<i>0,00</i>	<i>94,50%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>692.148,63</i>	<i>34.549,20</i>	<i>0,00</i>	<i>4,99%</i>
Totale Missione 4	1.151.036,98	475.766,44	0,00	41,33%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>429.371,47</i>	<i>411.707,54</i>	<i>0,00</i>	<i>95,89%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>721.665,51</i>	<i>64.058,90</i>	<i>0,00</i>	<i>8,88%</i>

Nel Programma 2 si trovava uno dei capitoli di spesa che sarebbero corrisposti alle eventuali entrate derivanti dal bando statale per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, del quale si è già parlato in precedenza (pag. 41). Ciò spiega la bassa percentuale di realizzazione di tale programma e, a cascata, dell’intera missione.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

I programmi della quinta missione sono riassunti di seguito.

1 – Valorizzazione dei beni di interesse storico. Rientrano in questo programma le spese di amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Sono comprese le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali competenti. Il Programma comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell’Ente e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all’educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell’Ente stesso, oltre alle spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d’arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale. Questo programma è dedicato all’amministrazione e al funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e per la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d’arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ...), qualora tali strutture non siano connotate da un prevalente interesse storico. Il

Programma comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali, le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro), le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ...), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Include le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici, le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto (se non di valore e interesse storico) e quelle per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale, finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche, se non attribuibili a specifici settori d'intervento, e le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche, che ricadono nella Missione 7 ("Turismo"), né le spese per le attività ricreative e sportive, che competono alla Missione 6 ("Politiche giovanili, sport e tempo libero").

Le spese della Missione sono concentrate nel Programma 2, dove ricadono tutte le spese di funzionamento della Biblioteca comunale, inclusi gli assegni del Bibliotecario e i relativi oneri riflessi. La percentuale di realizzazione delle spese di questa missione è tipicamente prossima all'intero, anche in considerazione che spesso le manutenzioni straordinarie vengono svolte con trasferimenti *ad hoc* provenienti da enti esterni.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	909.032,61	106.931,13	0,00	11,76%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>107.032,61</i>	<i>104.931,13</i>	<i>0,00</i>	<i>98,04%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>802.000,00</i>	<i>2.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,25%</i>

Anche la Missione 5, come la Missione 4, presenta una bassa realizzazione dovuta alla presenza di un consistente capitolo per la "messa in sicurezza degli edifici e del territorio".

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La sesta missione si articola in due programmi.

1 – Sport e tempo libero. Il programma è dedicato alle spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e per lo *sport*; comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi a enti e società sportive, le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio, ...), le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive

dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Include le spese per la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano, le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti, oltre alle spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive, anche attraverso l'uso dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti; include le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport, ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricomprese nel programma successivo.

2 – Giovani. Ricadono qui le spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili, comprese le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Il programma include le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato e le spese per i centri polivalenti per i giovani. Il Programma non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 4 ("Istruzione e diritto allo studio").

Le spese di questa missione sono riportate nella tabella seguente.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
1 – Sport e tempo libero	180.245,54	180.065,44	0,00	99,90%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>142.186,83</i>	<i>142.006,73</i>	<i>0,00</i>	<i>99,87%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>38.058,71</i>	<i>38.058,71</i>	<i>0,00</i>	<i>100,00%</i>

Missione 7 – Turismo

La settima missione presenta l'unico programma **1 – Sviluppo e la valorizzazione del turismo**, che racchiude tutte le spese di amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Sono comprese le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico, le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico, le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche, le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di

campagne pubblicitarie e per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Il programma include anche le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche, i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù), le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile e le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Sono infine comprese le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
1 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	7.000,00	6.972,80	0,00	99,61%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>7.000,00</i>	<i>6.972,80</i>	<i>0,00</i>	<i>99,61%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>–</i>

Missione 8 – Assetto del territorio e edilizia abitativa

L'ottava missione è suddivisa in due programmi.

1 – Urbanistica e assetto del territorio. Il Programma comprende le spese di amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale, incluse le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, dei piani urbanistici, dei piani di zona e dell'uso dei terreni e dei regolamenti edilizi. Include le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana e per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali, ...); non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia, che sono incluse nel programma successivo.

2 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare. Sono qui riportate le spese di amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Il programma comprende le spese per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; per gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata, per l'acquisizione di terreni finalizzati alla costruzione di abitazioni e per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Sono incluse le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni, le spese per

la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non sono qui collocate le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio, che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della Missione 12 ("Diritti sociali, politiche sociali e famiglia").

Le spese della Missione sono riportate di seguito.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
1 – Urbanistica e assetto del territorio	1.310.300,00	104.000,00	0,00	7,94%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>300,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>1.310.000,00</i>	<i>104.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>7,94%</i>

In questa missione ricadono ordinariamente solamente tre capitoli del Bilancio. Per la parte corrente, è presente solamente una voce destinata alle spese di funzionamento della "Commissione edilizia integrata" (ora Commissione locale per il paesaggio), che non ha comportato spese di funzionamento nel 2019. Per la parte in conto capitale sono presenti invece due capitoli: uno è dedicato al trasferimento dell'8% degli oneri di urbanizzazione secondaria alle opere di culto (che nel 2019 è stata realizzata al 100% dei 6.000 euro previsti), l'altro è dedicato alla restituzione di oneri di urbanizzazione erroneamente versati (per il quale non sono stati effettuati impegni nel 2019).

Nell'anno 2019 sono inoltre state aggiunti due interventi in conto capitale: uno, il rinnovamento del parco giochi di via Roma per 98.000,00 euro, è stato interamente realizzato; l'altro, di 1.200.000,00 euro, corrispondeva al già nominato bando per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Questa missione si articola nei programmi esposti di seguito.

1 – Difesa del suolo. Rientrano in questo programma le spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi latali e lacuali, delle lagune, della fascia costiera e delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana e al monitoraggio del rischio sismico. Il programma include le spese per i piani di bacino, per i piani per l'assetto idrogeologico e per i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico, oltre alle spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Sono incluse anche le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e stata-

li.

2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale. Il Programma comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate, le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente e le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale, le spese per la valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di *standard* ambientali per la fornitura di servizi. Include le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale (escludendo gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili, che rientrano nei programmi a esse dedicati), le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (escludendo ancora il turismo ambientale e le energie rinnovabili, che rientrano nei programmi a esse dedicati). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali, e le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, che ricadono nel quinto programma, né le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel sesto programma; comprende, tuttavia, le spese per la polizia provinciale in materia ambientale.

3 – Rifiuti. Il Programma comprende le spese di amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Ricadono qui le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, dei viali e dei mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Il Programma include le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Sono qui incluse le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

4 – Servizio idrico integrato. Questo programma è dedicato alle spese di amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico e delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile, inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Il Programma comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria, le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico, le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico, per la manutenzione degli impianti idrici e per l'amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento, comprese le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Sono incluse le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli *standard* ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Sono infine comprese le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento e il supporto ai sistemi delle acque reflue e al loro smaltimento, incluse quelle per

sovvenzioni, prestiti e sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

5 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione. Questo programma comprende le spese di amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, incluse quelle per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette e le spese per sovvenzioni, prestiti e sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Sono comprese le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali e per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi, ma non sono comprese le spese per le aree archeologiche, che ricadono nel programma “Valorizzazione dei beni di interesse storico” della Missione 5 (“Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”).

6 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche. Il Programma è dedicato alle spese per l’amministrazione e il funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono, per la protezione dell’ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall’inquinamento e le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche; non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue, che rientrano nel quarto programma.

7 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni. Questo programma raccoglie le spese di amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

8 – Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento. Ricadono in questo programma le spese per l’amministrazione e il funzionamento delle attività relative alla tutela dell’aria e del clima, alla riduzione dell’inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni e alla protezione dalle radiazioni. Ciò include la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio, la costruzione di barriere e altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l’inquinamento acustico), gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell’aria e, infine, la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Il Programma comprende anche le spese per il trasporto di prodotti inquinanti, le spese per l’amministrazione, la vigilanza, l’ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell’inquinamento, le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell’inquinamento, oltre alle spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non sono qui incluse le spese per le misure di risanamento e di tutela dall’inquinamento delle acque (che ricadono nel sesto programma) e del suolo (che competono al primo programma).

Questa missione vede, nel bilancio dell’Ente, capitoli in diversi programmi. In particolare, sono attivi il Programma 1, dove rientrano tutte le spese (tipicamente in conto capitale) per la manuten-

zione straordinaria della rete scolante, il Programma 2, che comprende in particolare le spese correnti per lo sfalcio e la manutenzione delle aree verdi, il Programma 3, nel quale però ricadono semplicemente minime spese di assicurazione e utenze dell'Ecocentro, e il Programma 4, nel quale ricadono tutte le spese (la maggior parte delle quali in conto capitale) per la manutenzione straordinaria della rete scolante e delle caditoie.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	145.703,90	137.358,58	0,00	94,27%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>91.350,15</i>	<i>91.206,52</i>	<i>0,00</i>	<i>99,84%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>54.353,75</i>	<i>46.152,06</i>	<i>0,00</i>	<i>84,91%</i>
3 – Rifiuti	2.853,50	1.953,50	0,00	68,46%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>2.853,50</i>	<i>1.953,50</i>	<i>0,00</i>	<i>68,46%</i>
4 – Servizio idrico integrato	46.585,53	43.713,51	0,00	93,83%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>24.785,53</i>	<i>24.774,23</i>	<i>0,00</i>	<i>99,95%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>21.800,00</i>	<i>18.939,28</i>	<i>0,00</i>	<i>86,88%</i>
Totale Missione 9	195.142,93	183.025,59	0,00	93,79%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>118.989,18</i>	<i>117.934,25</i>	<i>0,00</i>	<i>99,11%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>76.153,75</i>	<i>65.091,34</i>	<i>0,00</i>	<i>85,47%</i>

La bassa percentuale di realizzazione del terzo programma si deve a un differimento delle spese di gestione dell'Ecocentro; si tratta comunque di spese estremamente contenute, per cui nel complesso la percentuale di realizzazione dell'intera missione è ampiamente accettabile. Si segnala che la modesta entità del terzo programma è dovuta al fatto che, come già ricordato a pag. 20, il Comune di Due Carrare aderisce al Consorzio Padova Sud per la gestione dei rifiuti e, di conseguenza, le spese di questo programma si riducono essenzialmente alle già nominate spese di funzionamento e assicurazione dell'Ecocentro comunale.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Dall'articolazione dei programmi, è chiaro che questa missione è pensata per enti diversi da un comune di medie dimensioni; rientrano qui, tuttavia, anche le spese di gestione e manutenzione della rete stradale comunale, inclusa l'illuminazione pubblica, per cui in ogni caso questa missione risulta non influente nel bilancio complessivo. I programmi previsti dalla normativa sono riportati di seguito.

1 – Trasporto ferroviario. Ricade qui l'amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'impiego, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Il Programma comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ...) e della costruzione e ma-

nutrizione della rete ferroviaria; sono anche incluse le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Sono ricomprese in questo programma le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

2 – Trasporto pubblico locale. Questo programma è dedicato all'amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'impiego, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Il Programma comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano e extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie e le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza e delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ...). Include le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano, le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (autobus, metropolitane, ...), le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.

3 – Trasporto per vie d'acqua. Ricade qui l'amministrazione delle attività e dei servizi connessi al funzionamento, all'impiego, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Il Programma comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ...) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Include le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale, oltre alle spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

4 – Altre modalità di trasporto. Questo programma è dedicato all'amministrazione delle attività e dei servizi connessi al funzionamento, all'impiego, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, incluso quello aereo. Il Programma comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ...) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture,

inclusi gli aeroporti. Include le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto, oltre alle spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

5 – Viabilità e infrastrutture stradali. Il Programma è dedicato all'amministrazione e al funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'impiego, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Include le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche, le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o dalle convenzioni urbanistiche, le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato e per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici e per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Ricadono in questo programma anche l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale, con le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli *standard* di illuminazione stradale e per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione e il miglioramento dell'illuminazione stradale.

Le spese della Missione sono riassunte di seguito: l'importo complessivo, come già detto, è piuttosto consistente perché qui ricadono:

- per le spese correnti, gli assegni del personale inquadrato nel servizio viabilità e i relativi oneri, oltre che le spese relative alle utenze dell'illuminazione pubblica e gli interessi dei mutui per strade e piazze;
- per le spese in conto capitale, tutte le spese di manutenzione straordinaria sulla rete di pubblica illuminazione (inclusa la sostituzione dei punti luce obsoleti con altri più moderni e efficienti) e di manutenzione straordinaria sulla rete di viabilità.

La causa della bassa realizzazione delle spese in conto capitale è, ancora una volta, la scarsità di risorse in conto capitale derivanti dalle alienazioni, come già ricordato in precedenza, oltre che dai mancati introiti derivanti dal bando per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
5 – Viabilità e infrastrutture stradali	1.794.478,75	989.824,32	0,00	55,16%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>386.270,36</i>	<i>375.357,27</i>	<i>0,00</i>	<i>97,17%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>1.408.208,39</i>	<i>614.467,05</i>	<i>0,00</i>	<i>43,63%</i>

Missione 11 – Soccorso civile

Rientrano in questo programma tutti gli interventi per la prevenzione e la gestione delle emergenze e delle calamità. È diviso in due programmi.

1 – Sistema di protezione civile. Il Programma raccoglie tutte le spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, ...), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile, le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per fronteggiare calamità naturali già avvenute, che ricadono direttamente nei programmi relativi agli specifici interventi volti a ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi in questione, oppure nel programma successivo.

2 – Interventi a seguito di calamità naturali. Come anticipato, in questo programma ricadono l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Il Programma comprende pertanto le spese per sovvenzioni, aiuti e contributi per il ripristino delle infrastrutture danneggiate da calamità naturali già avvenute, qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate (come è il caso, per esempio, del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico e culturale, ...). Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse; non comprende le spese di indennizzo dei danni causati da calamità naturali destinate al settore agricolo, che ricadono nella Missione 16 ("Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca").

Le spese della Missione sono costituite dalle poste relative all'equipaggiamento e al funzionamento del gruppo comunale di Protezione civile.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
1 – Sistema di protezione civile	13.600,00	12.679,79	0,00	93,23%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>8.600,00</i>	<i>7.870,55</i>	<i>0,00</i>	<i>91,52%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>5.000,00</i>	<i>4.809,24</i>	<i>0,00</i>	<i>96,18%</i>

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Insieme con le Missioni 1 e 4, che riguardano le spese per il funzionamento dell'apparato amministrativo e per gli interventi a favore del sistema scolastico, la Missione 12 è tipicamente una delle più consistenti per un Comune: ricadono infatti in questa missione tutti gli interventi per i soggetti deboli della popolazione, insieme con quelli per la prima infanzia (inclusi i servizi di asilo-nido) e con il servizio necroscopico e cimiteriale. La Missione è articolata nei programmi che seguono.

1 – Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido. È il programma dedicato all’amministrazione e al funzionamento delle attività per l’erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell’infanzia e dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito, le spese per indennità (in denaro o in natura) a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitoriali o con figli disabili. Include inoltre le spese per l’erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili-nido), per le convenzioni con nidi d’infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura e per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (come centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende infine le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all’infanzia e ai minori, per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori, per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

2 – Interventi per la disabilità. Rientrano in questo programma l’amministrazione e il funzionamento delle attività per l’erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni, fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito, le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili (come le indennità di cura), le spese per alloggio e eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.) e per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi. Include anche le spese per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi, per consentire loro la partecipazione a attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva; comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili e le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

3 – Interventi per gli anziani. Questo programma è dedicato all’amministrazione e al funzionamento delle attività per l’erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell’autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ...) e le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Include le spese per indennità in denaro (come le indennità di cura) e i finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l’assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ...), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane e per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione a attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende infine le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l’integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie, così come le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

4 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale. Rientrano qui l’amministrazione e

il funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati e immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale e detenuti, insieme con le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Include le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli (come il sostegno al reddito) e altri pagamenti destinati a alleviare lo stato di povertà degli stessi, o per assisterli in situazioni di difficoltà; comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, Include infine le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

5 – Interventi per le famiglie. Il Programma contiene le spese per l'amministrazione e per il funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione, incluse le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione, oltre alle spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza, che competono al primo programma.

6 – Interventi per il diritto alla casa. Rientrano qui le attività di amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Il Programma comprende le spese per aiutare le famiglie a affrontare i costi per l'alloggio, quelle a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa (come i sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà) e per l'assegnazione di alloggi economici o popolari; include anche le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che ricadono nella Missione 8 ("Assetto del territorio e edilizia abitativa").

7 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali. È dedicato all'amministrazione e al funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali, includendo le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale e quelle a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della Missione.

8 – Cooperazione e associazionismo. Comprende le spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività e degli interventi in favore della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale, incluse quelle per la valorizzazione del terzo settore (*non profit*) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già in essi come trasferimenti "a sostegno"; non comprende neanche le spese per la cooperazione allo sviluppo, che rientrano nella Missione 19 ("Relazioni internazionali").

9 – Servizio necroscopico e cimiteriale. Ricadono qui l'amministrazione, il funzionamento e la gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Il Programma comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali e delle tombe di famiglia; include le spese per la pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione (ordinaria e straordinaria) dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Rientrano qui anche le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, la vigilanza e il controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri, così come le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Le spese che competono a questa Missione sono riportate di seguito.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
1 – Interventi per infanzia e minori, asili nido	210.753,96	205.781,29	0,00	97,64%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>210.753,96</i>	<i>205.781,29</i>	<i>0,00</i>	<i>97,64%</i>
2 – Interventi per la disabilità	186.166,50	185.824,90	0,00	99,82%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>186.166,50</i>	<i>185.824,90</i>	<i>0,00</i>	<i>99,82%</i>
3 – Interventi per gli anziani	165.915,00	165.875,00	0,00	99,98%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>165.915,00</i>	<i>165.875,00</i>	<i>0,00</i>	<i>99,98%</i>
4 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione	35.000,00	34.286,21	0,00	97,96%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>35.000,00</i>	<i>34.286,21</i>	<i>0,00</i>	<i>97,96%</i>
5 – Interventi per le famiglie	161.700,00	125.115,99	0,00	77,38%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>161.700,00</i>	<i>125.115,99</i>	<i>0,00</i>	<i>77,38%</i>
7 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	91.173,05	84.738,50	0,00	92,94%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>91.173,05</i>	<i>84.738,50</i>	<i>0,00</i>	<i>92,94%</i>
9 – Servizio necroscopico e cimiteriale	300.167,24	254.349,94	0,00	84,74%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>103.547,39</i>	<i>100.040,96</i>	<i>0,00</i>	<i>96,61%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>196.619,85</i>	<i>154.308,98</i>	<i>0,00</i>	<i>78,48%</i>
Totale Missione 12	1.150.875,75	1.055.971,83	0,00	91,75%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>954.255,90</i>	<i>901.662,85</i>	<i>0,00</i>	<i>94,49%</i>
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	<i>196.619,85</i>	<i>154.308,98</i>	<i>0,00</i>	<i>78,48%</i>

Più in dettaglio:

- nel Programma 1 sono comprese tutte le spese per il funzionamento in affidamento del servizio di Nido comunale, che corrispondono a circa un quarto di tutta la spesa complessiva della Missione;
- nel Programma 2 sono inseriti i trasferimenti alla locale ULSS; anch'essi di importo tutt'altro che trascurabile;

- nel Programma 3 ricadono le spese per il servizio di assistenza domiciliare, oltre che le spese per anziani ospitati in case di riposo e (per analogia) minori inseriti in strutture protette per ordine giudiziario, anch'esse (soprattutto queste ultime) di importo rilevante;
- il Programma 4 ospita le spese di trasferimento per assistenza a indigenti e a persone a rischio di esclusione sociale, ancora una volta di importo non ridottissimo;
- il Programma 5 comprende le spese per l'impegnativa di cura (ex "assegno di sollievo"), ancora una volta di importo nominalmente alto (anche se corrispondente a un analogo capitolo dell'entrata e, quindi, avente la natura di partita di giro *de facto*);
- il Programma 7 potrebbe essere l'unico dall'importo sostanzialmente contenuto, ma, oltre alle spese di funzionamento degli uffici sociali e della manutenzione dei relativi automezzi, ricadono qui anche gli assegni delle assistenti sociali, rendendo quindi rilevante anche il relativo importo;
- infine, nel Programma 9 ricadono gli assegni del personale operativo dedicato ai servizi cimiteriali, oltre che le uniche spese in conto capitale dell'intera missione, destinate naturalmente alla manutenzione straordinaria dei cimiteri.

Nel complesso, la percentuale di realizzazione è estremamente elevata, con l'eccezione dei Programmi 5 (che però non è significativo, data la già richiamata natura di partita di giro della principale spesa che vi ricade), 7 (dove è stata mantenuta in stanziamento la cifra corrispondente allo stipendio "intero" di una dipendente attualmente in regime di *part-time*, così da essere pronti al suo eventuale – e auspicato – rientro a servizio "pieno") e 9 (dove non sono state impegnate le cifre dovute ai minori introiti per alienazioni). Si osserva che comunque, nel complesso, la percentuale di realizzazione dell'intera missione è abbondantemente superiore al 90%.

Missione 13 – Tutela della salute

La salute pubblica è competenza delle Regioni, quindi in gran parte questa missione non figura nel bilancio dei Comuni. È tuttavia possibile che, anche nei bilanci comunali, comprendano movimentazioni nel Programma 7 – **Ulteriori spese in materia sanitaria**, che include le spese di finanziamento a spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi previsti per i bilanci degli enti di livello superiore e, in particolare, le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe e le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni. In ogni caso, tale programma non ricomprende le spese per chiusura delle anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità provenienti dalla tesoreria statale, che sono classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della Missione 99 ("Servizi per conto terzi").

Nel Bilancio dell'Ente non sono previsti capitoli ricadenti in questa missione.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Rientrano in questa missione i programmi di seguito dettagliati.

1 – Industria, PMI e artigianato. Questo programma è dedicato all'amministrazione e al funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie del territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese, le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti, le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi e le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Include le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di uso degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, e quelle per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero e per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri e nella scelta di *partner* in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali, e le spese per la competitività dei territori ("attrattività"). Rientrano in questo programma anche l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio, comprendendo quindi le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani, quelle per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane, quelle per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali, e quelle per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

2 – Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori. Ricadono qui le spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Sono incluse in questo programma le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine e le spese per la produzione e la diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio; sono anche incluse le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali, le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore e quelle per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

3 – Ricerca e innovazione. Questo programma è dedicato all'amministrazione e al funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, oltre che dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Il Programma comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza; include le spese per la promozione e il coordinamento della

ricerca scientifica, dello sviluppo e dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli *start-up* d'impresa. Ricadono qui le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie e le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

4 – Reti e altri servizi di pubblica utilità. Rientrano qui l'amministrazione e il funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della Missione. Il Programma comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi, le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali, le spese relative allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP), le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (per esempio, la "banda larga") e le spese relative a affissioni e pubblicità.

Per il Comune di Due Carrare, gli stanziamenti di questa missione sono relativi al Programma 2, dove ricadono le spese di funzionamento del SUAP comunale (ivi inclusi gli assegni della dipendente ad esso dedicata) e al Programma 4, che comprende un contenuto stanziamento per eventi promozionali locali.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
2 – Commercio – Distrib. – Tutela dei consumatori	34.008,00	33.437,07	0,00	98,32%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>34.008,00</i>	<i>33.437,07</i>	<i>0,00</i>	<i>98,32%</i>
4 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	14.700,00	13.364,20	0,00	90,91%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>14.700,00</i>	<i>13.364,20</i>	<i>0,00</i>	<i>90,91%</i>
Totale Missione 14	48.708,00	46.801,27	0,00	96,09%
<i>di cui Spese correnti</i>	<i>48.708,00</i>	<i>46.801,27</i>	<i>0,00</i>	<i>96,09%</i>

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

I tre servizi della Missione sono descritti di seguito.

1 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. È dedicato all'amministrazione e al funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro; comprende quindi le spese per l'organizzazione, la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti, insieme con quelle per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Include le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro, le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione, e i finanziamenti comunitari e statali.

2 – Formazione professionale. Rientrano qui l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, oltre che per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Il Programma include le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale, le spese per *stage* e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati a adulti, occupati e inoccupati, e per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende anche le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali, e le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, che ricadono nella Missione 4 ("Istruzione e diritto allo studio").

3 – Sostegno all'occupazione. Questo programma raccoglie le spese per l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende perciò le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, e per l'aggiornamento, la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali, oltre che le spese a sostegno dei disoccupati e quelle per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Include anche le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro e le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro e per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili e le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio e dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, che ricadono nelle missioni e nei corrispondenti programmi attinenti agli specifici settori di intervento.

Nel Bilancio dell'Ente non sono previsti capitoli ricadenti in questa missione.

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Questa missione comprende due programmi, di seguito descritti.

1 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare. Rientrano in questo programma l'amministrazione e il funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale, le spese per la vigilanza e la regolamentazione del settore agricolo e le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni e dei sistemi di irrigazione e di drenaggio, inclusa

l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Include le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, tra cui anche gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, comprendendo anche gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, che ricadono nel Programma 5 della Missione 9 ("Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente").

2 – Caccia e pesca. Questo programma è dedicato all'amministrazione e al funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio, comprendendo le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Sono qui incluse le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca, le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica e le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusi la costruzione e il funzionamento dei vivai. Il Programma comprende anche le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali; non comprende, invece, le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, che, come già detto sopra, ricadono nel Programma 5 della Missione 9.

Nel Bilancio dell'Ente non sono previsti capitoli ricadenti in questa missione.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Questa missione comprende il solo programma **1 – Fonti energetiche**, dedicato all'amministrazione e al funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Ricadono in questa missione le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia, oltre alle spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare e le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. La Missione comprende anche le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico, le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica e le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Le uniche spese ricadenti in questa missione sono gli interessi relativi a mutui pregressi per la realizzazione di opere di metanizzazione: la bassa realizzazione si deve al fatto che i mutui corrispondenti sono stati rinegoziati in dicembre, quindi oltre la scadenza utile per variare il bilancio di previsione.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019	Rinviato tramite FPV	% realizz.
1 – Fonti energetiche	4.874,63	2.586,36	0,00	53,06%
<i>di cui Spese correnti</i>	4.874,63	2.586,36	0,00	53,06%
<i>di cui Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00	–

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Anche questa missione prevede un solo programma, denominato come la missione stessa: ricadono qui i trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati a una missione e a un programma specifici. La Missione comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa, le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa, le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa e le concessioni di crediti, non riconducibili a specifiche missioni, a favore di altre amministrazioni territoriali e locali. Non comprende i trasferimenti a altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa.

Nel Bilancio dell'Ente non sono previsti capitoli ricadenti in questa missione.

Missione 19 – Relazioni internazionali

Questa missione si compone dell'unico programma **1 – Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**. Ricadono qui l'amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali, comprese le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi inclusi i contributi a eventi di rilevanza internazionale e di interesse per l'Ente. La Missione comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Sono inoltre incluse le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali a associazioni e organizzazioni internazionali e le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto all'internazionalizzazione delle imprese del territorio; tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno invece classificate nelle rispettive missioni.

Nel Bilancio dell'Ente non sono previsti capitoli ricadenti in questa missione.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Questa missione comprende il Programma 1 – **Fondo di riserva**, dove ricade il fondo per le spese obbligatorie e impreviste (stanziamento definitivo di 21.355,01 euro) e il Programma 2 – **Fondo crediti di dubbia esigibilità**, dove rientra l'omonimo fondo destinato mettere il Bilancio al riparo dalla previsione di spese finanziate su entrate il cui incasso non sia certo (stanziamento definitivo di 68.000,00 euro). Pur essendo i rispettivi capitoli classificati tra le spese correnti, non è possibile effettuare impegni da questi fondi e, quindi, non ha senso parlare di percentuali di realizzazione per questa missione.

È inoltre previsto il Programma 3 – **Altri fondi**, dove trovano collocazione eventuali accantonamenti diversi e i fondi speciali derivanti da leggi che si perfezionino successivamente all'approvazione del Bilancio. Questo programma non comprende, in ogni caso, il Fondo pluriennale vincolato, che deve essere attribuito alle specifiche missioni che è destinato a finanziare. In questo programma, nel corso del 2019, non sono stati previsti capitoli del Bilancio.

Missione 50 – Debito pubblico

Rientrano in questa missione le spese per la restituzione dei mutui e dei prestiti obbligazionari assunti dall'Ente: è diviso in due programmi.

1 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari. Questo programma raccoglie le spese correnti sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'Ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento, incluse le relative spese accessorie. Il Programma non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, che competono al programma seguente, né le spese per interessi riferite al rimborso di debiti legati a specifici settori, che devono essere ricomprese nelle rispettive missioni. Non comprende neanche le spese relative alle anticipazioni di tesoreria (neanche ai relativi interessi), che sono comprese nella successiva Missione 60 ("Anticipazioni finanziarie").

2 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari. Ricadono in questo programma le spese, classificate nel quarto titolo, per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'Ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento. Come detto sopra, non sono qui incluse le spese relative agli interessi, che competono al programma precedente.

Poiché tutte le spese per interessi sono classificate nelle missioni di competenza, questa missione prevede, nel bilancio dell'Ente, il solo capitolo relativo alla restituzione delle quote di capitale.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019
2 – Quota capitale ammortamento mutui	196.500,00	196.500,00

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Questa missione prevede l'unico programma **1 – Restituzione anticipazione di tesoreria**, che contiene le spese, classificate nel quinto titolo, sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Sono qui incluse anche le connesse spese correnti per interessi.

Come già ricordato nella Sezione 1.5 (pag. 34), nel 2019 non è stata effettuata alcuna movimentazione relativa a anticipazioni di tesoreria.

Missione 99 – Servizi per conto di terzi

Sono raccolte in questa missione, che prevede l'unico programma **1 – Servizi per conto terzi e partite di giro**, tutte le spese del settimo titolo che rientrano nelle due categorie espresse dalla denominazione del programma. Sono incluse tra le partite di giro le ritenute previdenziali e assistenziali al personale, le ritenute erariali e altre ritenute al personale per conto di terzi, la restituzione di depositi cauzionali e di depositi per spese contrattuali e l'anticipazione di fondi per il servizio di economato. Rientrano poi in questa Missione tutte le spese sostenute per per acquistare di beni e servizi per conto di terzi.

Le spese di questa missione sono esposte nella tabella che segue.

Programma	Previsione definitiva	Impegni 2019
1 – Servizi per conto terzi e partite di giro	2.913.000,00	643.811,10

Come già ricordato a pag. 43, gli impegni del settimo titolo della spesa (che sono esattamente tutti e soli gli impegni della Missione 99) sono compiuti in modo perfettamente corrispondente agli accertamenti del nono titolo. È perciò normale che per i capitoli di questa missione siano programmati stanziamenti maggiori delle necessità previste, dal momento che l'unica caratteristica richiesta alle previsioni di questi due titoli è quella di essere sufficientemente capienti per contenere gli accertamenti e gli impegni che dovranno essere perfezionati nel corso dell'esercizio. Anche per questa missione, quindi, la percentuale di realizzazione non è un parametro significativo.

3.2. Analisi dei servizi resi alla collettività

Il compito fondamentale dell'Amministrazione pubblica è il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini; tale finalità è perseguita tramite l'offerta di servizi alle comunità di riferimento dell'Ente. È tuttavia comune che, data la limitatezza delle risorse a disposizione degli Enti pubblici, non sia possibile erogare tutti i servizi che le famiglie richiedono: le Amministrazioni devono perciò, da un lato, perseguire l'*efficienza* dei servizi erogati, cioè impostare consapevolmente l'equilibrio tra i servizi erogati e le domande ricevute e, dall'altro, ricercare la massima *efficacia*, cioè ottenere il mi-

glior rapporto possibile tra i risultati ottenuti e le risorse impiegate.

Si presentano di seguito una serie di indicatori relativi sia all'efficacia sia all'efficienza dei servizi erogati dall'Ente. Per capire la scelta dei parametri di riferimento, occorre considerare che tali servizi si possono suddividere in tre tipologie, ciascuna delle quali ha caratteristiche sostanzialmente diverse dalle altre due:

- i servizi *istituzionali*, che rientrano nei doveri indispensabili dell'Ente, sono generalmente gratuiti e finanziati con risorse proprie;
- i servizi *a domanda individuale*, erogati in risposta a un bisogno della popolazione, sono in parte finanziati con risorse proprie e in parte sostenuti dagli utenti (tramite rette, tariffe, ...);
- i servizi *a carattere produttivo*, che invece tendono al pareggio o alla produzione di utili.

Nella presentazione degli indicatori relativi ai servizi erogati dall'Ente si utilizzano le indicazioni previste dalla normativa in materia di certificazione del conto del bilancio. Non si include una tabella dimostrativa dell'andamento storico degli indicatori seguito forniti a causa del basso valore di quasi tutti gli importi in gioco: è per esempio evidente che l'aggiunta o la diminuzione di un addetto a un settore che ne conta tre in tutto può comportare fluttuazioni tra il 25 e il 33% dei connessi parametri di efficacia e di efficienza.

Servizi indispensabili

Sono qui riportati i servizi indispensabili erogati dall'ente.

1. Servizi connessi agli organi istituzionali:
 - efficacia: un addetto ogni 600,47 abitanti (15 / 9007);
 - efficienza: costo di 85,97 euro per abitante (774.368,56 / 9007).
2. Amministrazione generale, compreso servizio elettorale:
 - efficacia: un addetto ogni 9007 abitanti (1 / 9007);
 - efficienza: costo di 16,31 euro per abitante (146.920,63 / 9007).
3. Servizi connessi all'Ufficio tecnico comunale:
 - efficacia: evase il 100% delle domande presentate (268 / 268);
 - efficienza: costo di 23,23 euro per abitante (209.254,44 / 9007).
4. Servizi di anagrafe e Stato civile:
 - efficacia: un addetto ogni 1.801,40 abitanti (5 / 9007);
 - efficienza: costo di 26,14 euro per abitante (235.414,98 / 9007).
5. Polizia locale e amministrativa:
 - efficacia: un addetto ogni 3.002,33 abitanti (3 / 9007);

- efficienza: costo di 14,39 euro per abitante (129.580,34 / 9007).
6. Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica:
- efficacia: non applicabile (nessun dipendente addetto al settore);
 - efficienza: costo di 1,41 euro per abitante (12.679,79 / 9007).
7. Istruzione:
- efficacia per l'istruzione elementare e media: 19,03 studenti per classe (590 / 31);
 - efficacia per le scuole per l'infanzia: non applicabile (non sono presenti scuole pubbliche per l'infanzia; gli alunni iscritti alle scuole private sono 220);
 - efficacia per l'istruzione elementare: 17,45 studenti per classe (349 / 20);
 - efficacia per l'istruzione media: 21,91 studenti per classe (241 / 11);
 - efficienza: costo di 508,28 euro per frequentante (411.707,54 / 810).
8. Servizi necroscopici e cimiteriali:
- efficacia: un addetto ogni 4.503,5 abitanti (2 / 9007);
 - efficienza: costo di 11,11 euro per abitante (100.040,96 / 9007).
9. Viabilità e illuminazione pubblica:
- efficacia: 66,85% di strade illuminate (26,8 km / 40,09 km);
 - efficienza: costo di 7.462,69 euro per km di strada illuminata (200.000,00 / 26,8).

L'Ente non eroga servizi connessi con la giustizia. Il servizio di leva militare è accorpato a quello di anagrafe e Stato civile; i servizi di gestione del ciclo dei rifiuti, della nettezza urbana e del servizio idrico integrato, come già scritto in precedenza, sono gestiti tramite il Consorzio Padova Sud e Acquevenete S.p.A..

Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite direttamente dal Comune che non corrispondono a un obbligo istituzionale, non sono gratuite per legge e vengono utilizzate su richiesta degli utenti. Per ciascuno di tali servizi, l'Amministrazione ha la facoltà di scegliere tra l'erogazione gratuita e la determinazione di una tariffa, che può coprire in parte o in tutto i costi di gestione o addirittura tradursi in un supplemento di entrata.

L'importo delle eventuali tariffe è determinato dall'organo di direzione politica, equilibrando gli aspetti economici e finanziari (quali la sostenibilità dell'eventuale spesa, o l'impatto sul bilancio dell'eventuale entrata) con le dovute considerazioni di natura politica e sociale. La gratuità non può essere deliberata per tutti i servizi perché, in base alla normativa in vigore (Legge n. 51 del 26 feb-

braio 1982), “Per i servizi pubblici a domanda individuale, [...] i comuni [...] sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato”. L’orientamento giurisprudenziale dominante, dato dai pareri di diverse sezioni regionali della Corte dei conti, è considerare come obiettivo minimo dell’entrata la copertura del 36% dei costi di erogazione dei servizi (cioè la percentuale che è imposta dalla legge agli enti locali strutturalmente deficitari o dissestati).

Sono dettagliati di seguito i proventi e i parametri di efficacia e efficienza per i servizi a domanda individuale.

1. Asilo nido:

- efficacia: soddisfatte il 100% delle domande presentate (24 / 24);
- provento totale: 4.480,69 euro per bambino iscritto (107.536,58 / 24);
- efficienza: costo di 7.792,81 euro per bambino iscritto (187.027,33 / 24).

2. Impianti sportivi:

- efficacia: un impianto ogni 1801,40 abitanti (5 / 9007);
- provento totale: 30,95 euro per utente (23.212,75 / 750);
- efficienza: costo di 103,27 euro per utente (77.449,90 / 750).

3. Mense scolastiche:

- efficacia: soddisfatte il 100% delle domande presentate (338 / 338);
- provento: nessuno (gli utenti versano i costi direttamente alla società erogante);
- efficienza: costo di 0,71 euro per pasto erogato (22.781,19 / 32.258).

4. Pesa pubblica:

- numero di richieste: 3649;
- provento: 1,00 euro per richiesta (3.644,35 / 3649);
- efficienza: nel 2019 non è stato necessario effettuare alcun intervento di manutenzione alla pesa, quindi il costo è di 0,00 euro per servizio (0,00 / 3649).

5. Uso delle sale comunali:

- efficacia: soddisfatto il 100% delle richieste presentate (109 / 109);
- provento: 89,71 euro per richiesta (9.778,00 / 109);
- efficienza: costo di 137,61 euro per richiesta (15.000,00 / 109; il costo complessivo è stimato sulla base delle utenze degli edifici dove si trovano le sale concesse).

6. Trasporto scolastico:

- efficacia: soddisfatto il 100% delle domande presentate (94 / 94);
- provento: 322,33 euro per utente (30.299,27 / 94);

- o efficienza: costo di 833,15 euro per utente (78.316,56 / 94).

Il Comune non eroga nessuno degli altri servizi a domanda individuale tra quelli a cui la normativa fa riferimento (Alberghi esclusi dormitori pubblici e case di riposo e di ricovero, Alberghi diurni e bagni pubblici, Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli, Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali, Corsi extrascolastici di insegnamento di arte, sport e altre discipline, eccetto quelli espressamente previsti per legge, Giardini zoologici e botanici, Mattatoi pubblici, Mense non scolastiche, Mercati e fiere attrezzate, Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili, Spurgo pozzi neri, Teatri, Musei, pinacoteche, gallerie e mostre, Spettacoli, Trasporti di carni macellate, Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive, Uso di locali adibiti stabilmente e esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili).

Si riporta anche il quadro dei proventi e delle spese per i servizi a domanda individuale erogati, evidenziando le percentuali prevista e realizzata di copertura.

Servizio	Spese previste	Spese impegnate	Entrate previste	Entrate accertate	Copert. prevista	Copert. Realizz.
Asilo nido integrato	192.000,00	187.027,33	95.000,00	107.536,58	49,48%	57,50%
Impianti sportivi	77.450,00	77.449,90	20.100,00	23.212,75	25,95%	29,97%
Mense scolastiche	24.000,00	22.781,19	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Pesa pubblica	2.000,00	0,00	3.300,00	3.644,35	165,00%	–
Uso locali comunali	15.000,00	15.000,00	6.800,00	9.778,00	45,33%	65,19%
Trasporto scolastico	80.000,00	78.316,56	27.500,00	30.299,27	34,38%	38,69%
Servizi cimiteriali	21.000,00	21.000,00	8.000,00	8.350,00	38,10%	39,76%
Totale	411.450,00	401.574,98	160.700,00	182.820,95	39,06%	45,53%

Va pertanto evidenziato che, nel 2019, la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale è superiore al 36% sopra richiamato.

Servizi diversi

Il Comune non eroga altri servizi tra quelli a cui la normativa si riferisce (Distribuzione gas, Centrale del latte, Distribuzione energia elettrica, Teleriscaldamento, Trasporti pubblici).

4. Ulteriori informazioni riguardanti la gestione

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1. Equilibri costituzionali

Con la Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 sono stati disciplinati le norme fondamentali e i criteri volti a assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e, con essi, la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nello spirito del "pareggio di bilancio" e degli altri aspetti trattati dalla Legge costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012. In particolare, l'Art. 9 della Legge n. 243/2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali imponendo il conseguimento di un saldo non negativo, in fase sia di programmazione sia di rendiconto e in termini sia di competenza sia di cassa, per il saldo tra le entrate finali e le spese finali e per il saldo tra le entrate correnti e le spese correnti (includendo in queste ultime le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti).

L'analisi relativa agli obiettivi di finanza pubblica si riduce all'esame degli equilibri già visto nella Sezione 1.4 (pagg. 30 e seguenti) e riportati anche negli allegati A, B e C al presente rendiconto: ne emerge che, nel 2019, il Comune di Due Carrare ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica.

4.2. Analisi per indici

Si presentano qui alcuni indicatori generali ricavati dal rendiconto, che riassumono in modo significativo i principali aspetti dell'andamento della gestione nell'anno. Nel caso degli indicatori numerici, sono riportati anche i valori nei due anni precedenti a quello di riferimento, in modo da permettere una valutazione del loro andamento nel tempo.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

I primi parametri riportati sono volti a individuare le condizioni che identificano un ente come strutturalmente deficitario ai sensi dell'Art. 228, comma 5, del TUEL. Si ricorda che gli Artt. 242 e 243 del TUEL stabiliscono che solo gli enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitaria sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi. A tale fine, si considerano in stato di dissesto gli enti che non riescono a garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e gli enti che hanno debiti liquidi e esigibili per i quali non è possibile provvedere una valida copertura finanziaria tramite mezzi di finanziamento autonomo senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi indispensabili. Sono invece in situazione strutturalmente deficitaria quelli per i quali il conto consuntivo evidenzia gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai otto parametri che sono stati stabiliti dalla normativa vigente: i controlli vengono applicati agli enti per i quali quattro o più di tali parametri risultano positivi.

Il Comune di Due Carrare non si trova in stato di dissesto. L'analisi dei parametri ministeriali che rilevano le situazioni strutturalmente deficitaria è svolta nella tabella riportata nell'Allegato C3 al presente rendiconto: ne risulta che l'Ente rispetta tutte le soglie previste.

Indicatori finanziari e economici generali

Gli indicatori sono brevemente descritti e riportati di seguito.

- **Autonomia finanziaria e autonomia impositiva.** L'indice di *autonomia finanziaria* è dato dal rapporto tra le entrate del primo e del terzo titolo rispetto quelle dei primi tre titoli: sostanzialmente, indica quante delle entrate dell'Ente *non* dipendono da trasferimenti. Per il 2019, risulta pari al 94,32% (3.943.289,64 / 4.180.838,90). L'indice di *autonomia impositiva*, analogamente, è dato dal rapporto tra le entrate del primo titolo rispetto, ancora, a quelle dei primi tre titoli: indica quante delle entrate dell'Ente sono di natura tributaria, contributiva e perequativa. Per il 2019, risulta pari al 77,94% (3.258.510,51 / 4.180.838,90).
- **Pressione finanziaria e pressione tributaria.** Questi indici si riferiscono alle stesse entrate viste in quelli precedenti, ma, invece che rispetto alle entrate complessive, calcolano la quota di tali entrate per ciascun residente nel Comune. Per il 2019, la *pressione finanziaria* è pari a 437,80 euro pro capite (3.943.289,64 / 9007) la *pressione tributaria* è pari a 357,32 euro pro capite (3.258.510,51 / 9007).
- **Intervento erariale e intervento regionale.** Questi indicatori misurano l'entità *pro capite* dei trasferimenti dallo Stato e dalla Regione. Nel 2019, l'*intervento erariale* risulta pari a 141,65 euro *pro capite* (1.275.862,31 / 9007: nei trasferimenti è incluso il Fondo di solidarietà comunale, che rientra nel primo titolo dell'entrata) e l'*intervento regionale* risulta pari a 19,17 euro *pro capite* (172.695,07 / 9007).
- **Incidenza dei residui.** L'*incidenza dei residui attivi* è definita come il rapporto tra il totale dei residui attivi e il totale degli accertamenti di competenza: nel 2019 risulta pari al 8,88% (473.870,23 / 5.337.982,22). L'*incidenza dei residui passivi*, analogamente, è il rapporto tra il totale dei residui passivi e il totale degli impegni di competenza: nel 2019 risulta pari al 35,82% (3.463.462,02 / 5.680.580,19).
- **Indebitamento locale pro capite.** Si tratta semplicemente del rapporto tra il debito residuo per i mutui dell'Ente e la popolazione residente, che nel 2019 risulta pari a 384,43 euro *pro capite* (3.463.462,02 / 9007).
- **Velocità di riscossione delle entrate proprie.** È il rapporto tra riscossioni e accertamenti del primo e del terzo titolo; nel 2019 risulta pari al 100,19% (3.950.644,70 / 3.943.289,64).
- **Rigidità della spesa corrente.** È ottenuta dividendo le spese per il personale, sommate con le quote di capitale di ammortamento dei mutui, per il totale delle entrate dei primi tre titoli. Nel 2019, risulta pari al 32,34% (1.352.104,31 / 4.180.838,90).
- **Velocità di gestione delle spese correnti.** Analogamente all'indicatore di velocità di riscossione delle entrate proprie, si ottiene dividendo i pagamenti per gli impegni del primo titolo delle spese (solo per la parte di competenza). Nel 2019, tale rapporto risulta pari al 78,97% (2.903.991,11 / 3.677.204,30).
- **Redditività del patrimonio e patrimonio pro capite.** L'indice di *redditività del patrimonio*

si ottiene dividendo le entrate patrimoniali per il valore dei beni patrimoniali disponibili. Nel 2019, risulta pari allo 0,0202% (118.508,90 / 5.857.256,89). Il *patrimonio pro capite* viene calcolato dividendo per la popolazione, separatamente, il valore dei beni indisponibili, il valore dei beni disponibili e il valore dei beni demaniali: il patrimonio demaniale è nullo, mentre nel 2019 quelli indisponibile e disponibile risultano pari a 1.699,60 euro per abitante (15.308.335,50 / 9007) e 650,30 euro per abitante (5.857.256,89 / /9007) rispettivamente.

- **Rapporto tra dipendenti e popolazione.** Al 31 dicembre 2019, presso il Comune di Due Carrare erano in servizio 26 dipendenti, pari a uno ogni 346,42 abitanti (o allo 0,29% della popolazione residente).

La tabella che segue riporta l'andamento dei parametri considerati negli ultimi tre anni.

Indicatore	2017	2018	2019
Autonomia finanziaria	93,74%	91,12%	94,32%
Autonomia impositiva	82,18%	79,35%	77,94%
Pressione finanziaria	416,83	410,35	437,80
Pressione tributaria	365,43	357,32	361,78
Intervento erariale	143,67	141,27	141,65
Intervento regionale	20,44	32,71	19,17
Incidenza residui attivi	36,75%	31,51%	8,88%
Incidenza residui passivi	29,28%	37,22%	35,82%
Indebitamento locale pro capite	426,07	404,10	384,53
Velocità riscossione entrate proprie	95,85%	108,84%	100,19%
Rigidità spesa corrente	33,20%	34,29%	32,34%
Velocità gestione spese correnti	79,98%	81,48%	78,97%
Redditività del patrimonio	0,02	0,01	0,02
Patrimonio pro capite (indisp.)	1.670,93	1.646,25	1.699,60
Patrimonio pro capite (disp.)	648,72	646,71	650,30
Patrimonio pro capite (deman.)	0,00	0,00	0,00
Rapporto dipendenti/popolazione	0,29%	0,28%	0,29%

4.3. Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

I Comuni, le Province e le Città metropolitane possono, per mezzo di deliberazione consiliare, costituirsi a prestatori di garanzie principali o sussidiarie (in genere fideiussorie) per operazioni di indebitamento (in genere, l'assunzione di mutui destinati a investimenti). I destinatari di tali garanzie possono essere aziende dipendenti dagli enti stessi, consorzi ai quali gli enti partecipano, o comunità montane delle quali gli enti fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito ai sensi dell'Art. 116, comma 1, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003. La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore delle società di capitali costituite

ai sensi dell'Art. 113, comma 1 lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alle opere di cui allo stesso Art. 116, comma 1: in tali casi, la garanzia si limita alle rate di ammortamento che la società corrisponderà fino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera, e non può essere in misura superiore alla quota percentuale di partecipazione dell'ente alla società. La garanzia può inoltre essere rilasciata a favore di soggetti terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'Art. 3, comma 18 lettere g) e h) della stessa Legge 350/2003: in tal caso, i mutui devono essere destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere ai fini culturali, sociali, o sportivi nel territorio dell'Ente, purché sussistano le seguenti condizioni:

- a) il progetto deve essere stato approvato dall'Ente e dev'essere stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata deve essere acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione deve regolare i rapporti tra l'Ente e il mutuatario nel caso in cui quest'ultimo rinunci alla realizzazione o alla ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Due Carrare non presta garanzie principali o sussidiarie a favore di alcun ente né di alcun altro soggetto ai sensi delle leggi vigenti.

4.4. Oneri e impegni finanziari relativi a strumenti derivati

La relazione al Rendiconto deve indicare anche gli eventuali oneri e impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includano una componente derivata.

L'Ente non ha stipulato alcun contratto di tale natura.

4.5. Elenco dei propri enti e organismi strumentali

Il Comune di Due Carrare non ha enti né organismi strumentali.

4.6. Elenco delle partecipazioni possedute

Come già esposto a pag. 20, nella prima parte della presente relazione, il Comune di Due Carrare partecipa per complessivi 6.733.474,00 euro (quindi per il 2,61% del capitale sociale di 258.398.589,00 euro) a Acquevenete S.p.A. di Monselice (PD), una società a totale partecipazione pubblica per la gestione del servizio idrico integrato; tale partecipazione, valutata sulla base del corrente patrimonio complessivo della società, risulta pari a 6.897.258,43 euro.

Del pari, il Comune partecipa con una quota di (2,80 euro per abitante al 31 dicembre 2012, cioè di) 25.344,40 euro, pari al 3,3695%, al Consorzio Padova Sud di Este (PD) per la gestione del servizio di asportazione dei rifiuti e di igiene urbana; come già detto, in assenza di affidabili dati di bilancio per tale Consorzio, non è possibile stimare il valore corrente di tale partecipazione.

Il Comune è tuttora proprietario del 6,59% del Consorzio obbligatorio Padova Quattro (in liquidazione): tale partecipazione è attualmente valutabile in 3.844,47 euro. Infine, il Comune partecipa con il 2,45% al Consorzio Biblioteche padovane associate, per un valore corrente di 6.029,01 euro.

4.7. Crediti e debiti reciproci con enti strumentali e società controllate e partecipate

Sono pervenute, da parte di tutti gli enti strumentali e le società partecipate con la sola eccezione del Consorzio Padova Sud, le dichiarazioni sui debiti e crediti reciproci, che concordano con le risultanze dell'Amministrazione. Il prospetto riassuntivo della situazione è allegato alla presente deliberazione.

4.8. Patrimonio immobiliare dell'Ente

Il patrimonio immobiliare dell'Ente ammonta a 41.089,84 euro di immobilizzazioni immateriali e 18.593.068,72 euro di immobilizzazioni materiali. Per i dettagli, si rimanda all'Attivo dello Stato patrimoniale.

4.9. Elencazione e illustrazione dei diritti reali di godimento

Lo stato patrimoniale dell'Ente non rileva diritti reali di godimento.

4.10. Spese per il personale

L'obbligo di monitorare la spesa del personale inizia con la Legge finanziaria del 2007 (n. 296 del 27 dicembre 2006), che al comma 557 dell'Art. 1 impone agli enti sottoposti al vincolo del Patto di stabilità interno di assicurare la riduzione nel tempo della spesa per il personale. A tale fine il dato relativo al costo per il personale è determinato secondo quanto previsto dalla Circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze: i relativi calcoli sono qui riportati, senza le voci dove non sono stati effettuati impegni.

Quadro generale riassuntivo spese di personale		Impegni 2019
Spese macroaggregato 1 (compresi buoni pasto)	(+)	1.058.888,32
Spese sorveglianza alunni (nonni vigile)	(+)	18.953,00
IRAP	(+)	77.762,99
<i>Totale spese</i>	(=)	<i>1.155.604,31</i>
Categorie protette	(-)	27.588,19
Rinnovo contrattuale	(-)	115.824,86
Diritti di rogito (cap. 280)	(-)	1.000,00
Rimborsi vari	(-)	381,47
Spese per la formazione	(-)	1.335,00
<i>Totale spese a riduzione</i>	(=)	<i>146.129,52</i>
Totale spesa netta	(=)	1.009.474,79

La spesa complessiva risulta pertanto nettamente inferiore al valore medio del triennio 2011-13, che è pari a 1.296.671,52 euro.

4.11. Obblighi di contenimento delle spese

Ai fini del contenimento della spesa pubblica, il legislatore ha introdotto alcuni specifici obblighi di riduzione della spesa per alcune specifiche voci del bilancio degli enti locali. Si tratta de:

- l'Art. 6 del Decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella Legge n. 122 del 30 luglio 2010;
- l'Art. 5 del Decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 135 del 7 agosto 2012;
- i Commi 138, 141, 146 e 147 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("Legge di stabilità 2013").

In fase di programmazione del Bilancio sono già stati stabiliti i limiti massimi agli stanziamenti che garantiscano il rispetto dei limiti sopra richiamati; durante la gestione si è svolta una costante attività di controllo delle spese effettivamente impegnate.

Va ricordato che la Sezione regionale della Liguria della Corte dei Conti, con il proprio parere n. 7 del , ha affermato che, in virtù del principio di autonomia di cui all'Art. 114 della Costituzione, i tagli disposti dal D.L. n. 78/2010 non devono essere necessariamente operati singolarmente per ogni voce di spesa, ma che possono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo per ciascuna tipologia. A rinforzo, la Corte costituzionale, con la sua sentenza n. 139 del 4 giugno 2012, ha chiarito che ogni ente può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulle singole voci di spesa, a condizione che siano rispettati globalmente i necessari risparmi.

Dalla tabella sottostante si può vedere che nel 2019 i vincoli in questione sono stati rispettati.

Tipologia e anno di riferimento	Importo di riferimento	Taglio	Limite massimo	Impegni 2019
Spesa per consulenza e studi (2009)	0,00	80%	0,00	0,00
Spese di rappresentanza (2009)	4.000,00	80%	800,00	50,00
Pubblicità e relazioni pubbliche (2009)	0,00	80%	0,00	0,00
Mostre e convegni e relazioni pubbliche (2009)	3.130,00	80%	626,00	371,00
Spese per rappresentanza, pubblicità, relazioni pubbliche, mostre e convegni (2009)	7.130,00	80%	1.426,00	421,00
Sponsorizzazioni	4.900,00	80%	980,00	0,00
Formazione (2009)	2.670,00	50%	1.335,00	1.335,00
Spese di missione dipendenti (2009)	5.700,00	50%	2.850,00	381,47
Spese autovetture (2011)	0,00		0,00	0,00
Totale	27.530,00	71%	8.017,00	2.558,47

Si ricorda infine che, dal 2016, il taglio previsto per i mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni.

4.12. Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'Art. 8 del Decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e l'obbligo di pubblicazione sul sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è una media pesata dei ritardi medi di pagamento per ogni singola fattura e la sua liquidazione, dove i pesi sono gli importi delle fatture stesse (in modo tale che i ritardi di pagamento delle fatture di importo piccolo "pesino" meno rispetto ai ritardi di pagamento delle fatture di importo consistente). In altre parole, tale indicatore è il risultato della seguente formula:

$$\text{indicatore} = \frac{t_1 \cdot P_1 + t_2 \cdot P_2 + \dots + t_N \cdot P_N}{P_1 + P_2 + \dots + P_N},$$

dove N è il numero delle fatture pagate nell'anno e, per l' i -esima fattura, si indicano con P_i l'importo della fattura e con t_i il tempo intercorso tra la data di scadenza della fattura e quella di pagamento (dove, in caso di pagamento anticipato rispetto alla scadenza, si considera che t_i sia un numero negativo). Il risultato di tale formula sarà quindi un tempo "medio", misurato in giorni (e che potrebbe essere negativo se i pagamenti avvenissero mediamente in anticipo rispetto alle scadenze).

Come riportato anche nell'Allegato C10 al presente rendiconto, l'indicatore della tempestività dei pagamenti per il 2019 risulta pari a 11,44 giorni. L'importo complessivo dei pagamenti posteriori alla scadenza è pari a 988.885,15 euro.

Due Carrare, 27 febbraio 2020,

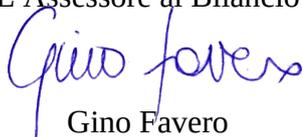
Il responsabile dei servizi finanziari



Luigino Quarantin

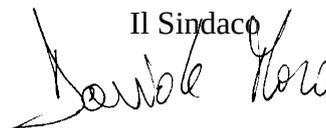


L'Assessore al Bilancio



Gino Favero

Il Sindaco



Davide Moro